IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 303. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 3 Novembre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione macedone

Di quando in quando, spunta, nella Macedonia, un qualche incidente che ricorda come nella penisola balcanica esista una questione dalla quale potrebbero sorgere complicazioni tali da risollevare tutta la questione di Oriente.

Giorni sono scoppiava tra serbi e bulgari un conflitto per la cessione da parte della Porta della chiesa di Kumanowo ai bulgari; conflitto che — in seguito alle vivaci proteste del governo serbo a Costantinopoli — veniva a stento appianato. col mezzo termine che ogni domenica il clero bulgaro e quello serbo avvicendassero le funzioni religiose in quella chiesa. Venne poi l'enunciazione del principe Nicola del Montenegro, nel giornale *Nevesinje*, con cui si invitavano gli stati balcanici, a stringere la famosa Lega per la difesa dello slavismo contro l'invasione dell'elemento tedesco (? !) in Oriente — in seguito al viaggio dell'imperatore Guglielmo a Costantinopoli e per proclamare l'autonomia della Macedonia.

In questi giorni alcuni giornali russi predissero che — risoluta la questione di Candia — si sarebbe risollevata quella della Macedonia, la quale ha con quella una certa affinità sia dal lato che le riforme amministrative contemplate dall'art. 23 del trattato di Berlino non furono mai attuate, sia da quello che anche i macedoni — come i candiotti — reclamano la loro autonomia.

Ora si annuncia che — secondo notizie giunte l'altro ieri a Belgrado — il notabile serbo Petar Taschevic fu assassinato da un bulgaro nel centro della città di Koeprueli in Macedonia, e che, ad onta dell'arresto di nove notabili bulgari, quell'assassinio ha prodotto a Belgrado grande irritazione.

×

Questo triste fatto non è che un episodio della rivalità acuta tra la Serbia e la Bulgaria che aspirano, ciascuna, al predominio nella Macedonia.

In questa lotta, la Bulgaria combatte in condizioni molto migliori della Serbia. Mentre questa è abbandonata a sè stessa, i bulgari sono appoggiati nelle loro aspirazioni dalla Russia — la cui influenza è preponderante a Costantinopoli, ed induce quindi la Porta — come si è visto nel caso della chiesa di Rumanowo — a cedere sempre a favore di essi.

Inoltre è un segreto palese che l'alleanza, o per essere più esatti — l'accordo tra la Bulgaria ed il Montenegro — le cui basi furono gettate nell'incontro tra i due principi Ferdinando e Nicola ad Abbazia e che fu consolidato nell'incontro di Cettinje simbolizzando per ora, e probabilmente per sempre — la Lega degli Stati balcanici — fu concluso appunto in vista di talune eventualità — più o meno prossime o remote — nella Macedonia.

Finalmente è universalmente noto che i Comitati bulgari organizzati da quello centrale di Sofia, e le bande comandate da ufficiali bulgari, congedati espressamente a tale scopo, irrompono ogni anno in Macedonia pei passi quasi inaccessibili delle montagne di Struma, per rinfocolarvi la propaganda a favore della Bulgaria, e far scoppiare una rivolta che dovrebbe essere abbastanza estesa da provocare l'intervento delle potenze europee.

Fa difatti il Comitato centrale macedone di Sofia — presieduto dal generale Nicolajew deposto da Stambulow ma reintegrato dal principe Ferdinando — che inviò alle potenze il Memoriale votato nell'ultimo Congresso dei macedoni dello scorso settembre — con cui si chiedeva l'autonomia della Macedonia sotto l'alta sovranità del Sultano ed una milizia nazionale, mentre in realtà si tende alla costituzione di una grande Bulgaria — la Macedonia compresa — col principe Ferdinando, naturalmente, alla testa.

×

Sono questi i fattori — per così dire — attivi, per il risveglio della questione macedone, ma che per quanto importanti sono controbilanciati da altri negativi, non meno notevoli.

Anzitutto la Porta, la quale conosce il vero significato ed il valore della formula dell'autonomia sotto l'alta sovranità del Sultano — e ne ha ora un esempio a Candia — ha concentrato senza fare alcun chiasso, truppe turche nei punti principali della Macedonia ed ha preso tutti i provvedimenti per poter far fronte ad ogni sorpresa.

Demiz-Hissar, Melnik, Djumaja, Kumanowo ed altre piazze sono fornite di truppe sempre pronte a marciare e gran parte delle truppe ritirate ora da Candia, sono dirette appunto verso la Macedonia.

Inoltre le Società ferroviarie hanno ricevuto ordine di tenere pronto il materiale da trasporto per ogni eventualità.

D'altra parte i cristiani in Macedonia si trovano di fronte ai musulmani in uno stato di sensibile inferiorità, dal lato che essi sono disarmati, mentre a quelli è concesso di portare le armi.

Finalmente in Macedonia non solo i bulgari ed i serbi lottano per il predominio, ma vi sono pure i greci ed i rumeni, che tendono a tale scopo e sono appoggiati dai rispettivi governi, mentre gli stessi bulgari della Macedonia non sono troppo entusiasti per l'idea della " grande Bulgaria „ — agitazione i cui effetti si manifestano nel deperimento delle condizioni economiche del paese.

Così stando le cose — per quanto la propaganda bulgara sia attiva e ben organizzata — non è probabile che una rivolta armata, la quale non avrebbe alcun successo venga ad intavolare bruscamente la questione macedone.

Questa piuttosto potrebbe venire risollevata per effetto di un incidente, sul genere di quelli di Kumanowo o di Koepruell ma di proporzioni maggiori e tali da dover provocare l'intervento di qualche potenza.

In tale caso, la questione principale da risolvere sarebbe quella delle riforme nella Macedonia, cui — come si è detto — il modo in cui fu risoluta la questione di Candia dà il carattere di attualità e che pende da vent'anni.

L'interesse stesso della Porta, dovrebbe eccitarla ad una soluzione in questo senso.

Politica e Diplomazia

— **Vienna.** — Il conte Emmanuele Szechenyi è stato nominato segretario di Stato al ministero di Ungheria a Vienna, dietro proposta del presidente del Consiglio ungherese bar. Banffy, che ne aveva sinora tenuto l'*interim*.

— **Pekino.** — E' scoppiata una rivolta nel [illegible] di Cha-Si.

— **Bruxelles**, 2. — Il duca di Orléans passerà qui tutta la settimana. La duchessa arriverà oggi.

— **Londra**, 2. — La principessa di Galles e il duca di York sono arrivati ieri sera da Copenaghen.

— **Pietroburgo**. — Lo Czar e la Czarina ritorneranno dalla Crimea il 26 corrente.

— **Costantinopoli**. — Avendo lo Czar fatto trasmettere i suoi auguri di viaggio all'Imperatore di Germania per l'intermediario dell'ambasciatore di Russia a Costantinopoli, signor Zinowieff, Guglielmo II ha consegnato a quest'ultimo una lettera per lo Czar.

Questa lettera è stata trasmessa a Livadia dal primo segretario dell'Ambasciata russa, barone Krupensky.

— **Sofia.** — Malgrado le voci corse in proposito, non sembra probabile che per ora il Gabinetto Stoiloff abbia intenzione di dimettersi.

E' vero che lo stato di salute del signor Stoiloff è sempre poco soddisfacente, ma la sua maggioranza alla Sobranje, 155 voti su 169, è sicurissima.

D'altronde, nel caso di un ritiro del signor Stoiloff, è probabile che il signor Teodoroff, già presidente della Sobranje e membro del Gabinetto attuale, sarebbe incaricato della ricostituzione del Gabinetto.

— **Berlino**, 2, ore 18,30. — La principessa Enrico si reca a Darmstadt l'11 corrente e si imbarca il 15 a Genova sul vapore del Lloyd germanico *Prinz Heinrich* per recarsi a Kiau-Tchou, ove passerà il Natale col principe suo consorte.

Governo e Camera

Il ministero — dicevamo ieri — si presenta al Parlamento in condizioni favorevoli e con la prospettiva di una Sessione calma.

Nessun pericolo prossimo, che possa minacciarne l'esistenza, apparisce sull'orizzonte, da qualunque parte della Camera si guardi.

Ma, soggiungevamo anche, la situazione, oggi buona, potrebbe diventare meno sicura domani, se il ministero accennasse ad abbandonare la via larga e diritta, nella quale si è mantenuto fin qui per imbarcarsi in quella angusta e tortuosa delle piccole combinazioni dei corridoi ed usare del Governo nell'interesse di una o di un'altra delle frazioni, più personali, che politiche, nelle quali si divide la Camera.

Un primo scoglio, contro cui avrebbe potuto urtare la nave ministeriale, ma felicemente evitato, a quanto se ne afferma autorevolmente, era quello della Presidenza della Camera.

Il ministero avrebbe potuto disinteressarsene e lasciare la Camera libera di innalzare all'alto ufficio quella personalità, che apparisse più adatta a disimpegnarne i doveri. Sarebbe stata, a nostro avviso, una lodevole innovazione nei nostri costumi parlamentari; ma ci rendiamo perfettamente ragione che il ministero non abbia creduto di farne l'esperimento.

E' costante tradizione non solo nostra, ma di tutti o quasi i Parlamenti esteri, che le maggioranze si affermino nella nomina del Presidente della assemblea elettiva; per romperla in questo momento occorreva una preparazione, che mancava. Si sarebbe voluto vedere nel disinteresse del ministero una confessione di debolezza e la sua autorità ne sarebbe stata diminuita. Inoltre la mancanza di partiti ben definiti e la strapotenza dei gruppi concorrevano a rendere difficile una siffatta soluzione, che per tutti i riguardi sarebbe comendevole.

La riconferma dell'on. Biancheri, che è il presidente tecnico per eccellenza, poteva rispondere in parte al medesimo concetto di togliere all'elezione presidenziale il carattere ed il significato di una affermazione politica; ma anche questa soluzione ha dovuto essere messa da banda per l'irremovibile volere dell'on. Biancheri.

Certo non mancano nella Camera tre o quattro uomini, non più, i quali riuniscono in sè tutte le doti, che l'esercizio dell'alto ufficio richiede, ma sopra tutti eccelle l'on. Zanardelli, il quale riunisce ancora un vantaggio, che agli altri fa difetto; quello cioè di essere stato già due volte chiamato dal voto quasi unanime della Camera alla Presidenza, governando due ministeri, politicamente differenti di colore e di composizione: ministero Giolitti 1892-93 e ministero Di Rudinì 1897.

Sono circostanze coteste, che, a parte il valore dell'uomo, il quale ha punto o pochissimi eguali nella Camera, lo designavano specialmente, in questo momento della nostra vita politica, ad essere il candidato del ministero e dei suoi amici.

La candidatura dell'on. Zanardelli, la più spiccata ed autorevole personalità della vecchia sinistra costituzionale, date le condizioni parlamentari nelle quali è posta e dati i precedenti, finisce di avere un significato politico meno deciso di qualunque candidatura, che il ministero fosse andato a scegliere sugli altri diversi banchi della Camera.

Risoluta la questione del Presidente della Camera, e risoluta felicemente, nel miglior modo, che dalla situazione fosse raccomandato, il ministero ha vinta la prima battaglia e, diciamo pure anche, la più difficile.

Non a caso usiamo il tempo presente, perchè il nome di Zanardelli, per le simpatie che ispira, per l'indiscutibile attitudine al delicato ufficio dimostrate durante due Sessioni, per le condizioni dei partiti alla Camera e per molte altre ragioni, che sentono quanti vivono dell'ambiente di Montecitorio, riunirà la quasi unanimità dei suffragi.

Nelle nomine delle Commissioni permanenti si parrà, subito dopo, l'abilità del ministero.

E' giusto, è doveroso che il Governo desideri e procuri che agli amici sia fatta larga parte in queste Commissioni; ma neppure deve eccedere nelle sue esigenze, come è accaduto tante altre volte che si videro le maggiori Commissioni composte quasi esclusivamente di ministeriali.

Nella designazione dei candidati il ministero dovrà guardare non alle ambizioni individuali, che sono insaziabili, ma alla loro attitudine e capacità e, sopratutto, non dovrà consentire che la maggioranza, non curando i diritti delle minoranze, faccia a sè la parte del leone. La presenza nelle Commissioni principali di una equa rappresentanza dell'Opposizione contribuisce, più che generalmente non si creda, al sollecito disbrigo del lavoro.

Infatti l'opposizione, esclusa dalla Giunta, vorrà rifarsene nella discussione pubblica, indi quelle interminabili discussioni, che incagliando lo svolgimento dei lavori non giovano nè alla serietà della Camera, nè alla autorità stessa del governo, che del lavoro legislativo ha il debito di essere il giusto moderatore.

E qui facciamo punto per oggi; ma potrà continuare.

L'autonomia di Candia.

(S) **La Canea**, 2. — Gli Ammiragli esteri hanno informato il governatore che faranno occupare militarmente, il 4 corrente, le sedi della amministrazione.

Le truppe ottomane dell'isola di Creta cesseranno ogni servizio e dovranno rientrare nelle caserme colla proibizione ai soldati di uscirne armati.

La gendarmeria sarà congedata.

I trasporti ancorati a Suda dovranno imbarcare il maggior numero di truppe turche possibile.

×

(S) **Vienna**, 2 — La *Politische Correspondenz* ha da Atene: " Il Re di Grecia ha ufficialmente aderito alla nomina del Principe Giorgio a Principe Governatore di Creta, nomina da notificarsi al Sultano dalle quattro Potenze.

" Il Principe Giorgio vuole recarsi a Costantinopoli onde riceverví dal Sultano il Firmano di investitura.

" Se il Sultano inaspettatamente si opponesse alla nomina del Principe Giorgio, questi sbarcherebbe direttamente nella baia di Suda, ove sarebbe ricevuto dagli ammiragli delle squadre internazionali e sarebbe immesso nelle nuove funzioni „.

×

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 2, ore 15,40 — Si ha dalla Canea che gli ammiragli assumeranno il governo delle città, nomineranno i sindaci, i giudici, amministreranno le proprietà demaniali turche, nonchè le finanze.

Metà degli introiti delle dogane toccherebbe al Sultano, donde il malcontento dei cristiani.

Un Consiglio nazionale reggerebbe l'interno dell'isola.

Francia e Inghilterra

La situazione.

(S) **Londra**, 2 — Una Nota dell'Associazione della Stampa dice che la guerra fra l'Inghilterra e la Francia è considerata improbabile; ma che la tensione fra i due paesi è tale da obbligare a prendere tutte le precauzioni.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 2, ore 15,40. — Si conferma che la Francia non solleverà la questione d'Egitto.

Siccome l'abbandono di Fashoda è stato annunziato ufficialmente, sembra inesplicabile la persistenza dell'Inghilterra nei formidabili armamenti.

Parigi, 2, ore 18,50 — Il *Temps*, in un articolo assai vivace, constata l'intransigenza della Inghilterra.

Dice che se gli interessi della Francia le interdicono di avventurarsi in una guerra, la sua dignità le impone di dare un carattere diverso alle sue relazioni coll'Inghilterra.

Quest'articolo conferma la voce del richiamo imminente dell'Ambasciatore francese.

Preparativi navali inglesi

(S) **Londra**, 2 — Grande attività continua a Portsmouth ed a Devonport.

Sarà tosto spedito materiale da guerra a Malta.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 2, ore 18 — La mobilitazione navale dovrà essere completa per sabato prossimo.

La conferenza contro l'anarchia

Il comm. Beltrani Scalia, nella " Rivista di discipline carcerarie „ tratta, a lungo, dei probabili risultati pratici che possono derivare dalla prossima conferenza contro gli anarchici indetta dal nostro Governo.

Tralasciando le considerazioni generali, e talune vedute particolari dello scrittore, sulle quali non potremmo essere del tutto concordi, ci fermiamo di preferenza al punto speciale, in cui egli la considera in rapporto al nostro paese.

L'effetto immediato della conferenza, egli osserva, potrebbe essere quello di vederci restituire tutti gli anarchici nostri che ora trovansi all'estero.

E' urgente pertanto che l'Italia pensi ai casi suoi e provveda al riordinamento della sicurezza pubblica. Sventuratamente l'Italia, sopratutto la meridionale, è stata per secoli la terra delle sètte. Ciò spiega perchè la propaganda rivoluzionaria trova più facile ascolto, perchè si trovano con maggior facilità individui pronti all'azione.

Per le condizioni nelle quali versa il paese, la pronta punizione dei malfattori, la severa espiazione delle pene ad essi inflitte, la indefessa vigilanza sulle classi pericolose, la stretta armonia tra questi diversi rami di servizio sono questioni gravissime, questioni che non possono essere trattate leggermente.

In Italia vi è una classe pericolosa di individui, che non si trova in nessun altro paese del mondo civile, alla quale fanno capo tutti gli elementi più torbidi, più audaci, più subdoli; una classe di individui che sfugge ai rigori delle leggi, e che, prendendo nomi diversi, è sempre pronta a qualunque eccesso ed a qualunque violenza. Se la sètta degli anarchici, che estende le sue radici in tutte le provincie del regno, s'innestasse su quel terreno fecondo, le conseguenze sarebbero esiziali.

E' dovere dunque di governo illuminato provvedere in modo energico a scongiurare questi pericoli, e il solo efficace rimedio è la selezione di tutti quei tristi elementi, selezione completa, assoluta, irrevocabile.

Per ciò che riguarda l'ordinamento della P. S. il comm. Beltrani-Scalia pensa che il servizio della polizia, per essere veramente utile, deve avere come caratteri essenziali la unità del lavoro, la continuità della tradizione, l'accentramento di tutte le forze: e questi caratteri i prefetti non possono avere se debbono vigilare sull'amministrazione delle provincie e rappresentare il ministero nella sua politica.

Alla direzione generale della P. S. si sono quasi sempre avuti funzionari distintissimi; ciò malgrado i risultati non sono stati quali avrebbero dovuto essere, per quel fluttuare di persone, per quel mutare di sistemi e d'indirizzo che portano confusione e disordine. Il governo centrale non ha mai saputo in tempo le cospirazioni che preparavano i luttuosi fatti del 1886, del 1894 e del 1898, malgrado che a capo delle provincie insorte fossero prefetti di abilità non comune.

Quanto al personale subalterno, finchè i servizi saranno misti e affidati indistintamente ad agenti diversi per tradizioni, educazione, provenienza, scuola; finchè esso non sarà in numero pari al bisogno, localizzato nelle singole regioni o nelle singole provincie, retribuito in giusta misura, educato con alti concetti, tutelato con coraggiosa coscienza, istruito alle moderne discipline, vigilato con indefessa premura, classificato secondo le particolari attitudini; finchè gli uffici, affidati a persone intelligenti e responsabili, non saranno in grado di corrispondere ad ogni richiesta, dando informazioni nette, precise, esaurienti, si potrà avere qualche risultato felice per la personale abilità di un agente, ma non si avrà mai quella che si chiama vera polizia.

Per l'Italia, occorre una polizia di primissimo ordine e fortemente organizzata, in guisa da poter fronteggiare qualsiasi pericolo.

Quanto alla Conferenza internazionale il comm. Beltrani-Scalia ritiene che bisogna restringersi a poche proposte pratiche e concrete.

La questione, a suo avviso, è stata posta nei suoi veri termini dal *Times*, cioè che ogni paese deve avere la responsabilità completa dei suoi anarchici; ma occorre prevenire a che non abbia la responsabilità degli anarchici stranieri, i quali dovrebbero essere senz'altro rimandati ai loro paesi d'origine.

Seguendo quest'ordine d'idee, sembra a lui che lo scopo potrebbe essere raggiunto qualora, come antidoto contro le cospirazioni internazionali degli anarchici, si istituisse un ufficio internazionale di polizia, con l'incarico esclusivo di sorvegliarli.

Questo ufficio dovrebbe essere composto da un consiglio, formato da esperti delegati dei singoli governi che vogliono prestarsi scambievolmente aiuto: ogni delegato dovrebbe essere in continui rapporti col suo governo, per ricevere e spedire le informazioni necessarie e scambiare queste informazioni con gli altri delegati, formando così un corpo omogeneo, attivo, vigilante, che dirigerebbe tutte le operazioni e le ricerche.

Agenti speciali dovrebbero tener dietro agli anarchici senza tregua, senza mezze misure, un gabinetto antropometrico dovrebbe raccogliere i loro connotati e le informazioni sul loro conto, salvo sempre le altre pratiche da affidare ad agenti segreti, per investigare le corrispondenze degli anarchici coi loro compagni e le sorgenti donde provengono istruzioni e denari.

La sede di questo ufficio potrebbe essere la Svizzera, come quella che più attrae gli anarchici, per la facilità della vita, la prontezza delle comunicazioni, la sicurezza individuale.

Il Belgio non è per gli anarchici asilo comodo e facile; l'Inghilterra presenta un ambiente poco armonico, punto ombroso, per nulla aggradevole; ed altri centri, compresa l'America, sarebbero troppo lontani dalla Francia, dall'Italia o dalla Spagna, che formano il principale obbiettivo di quella setta.

La spesa per la costituzione di questo ufficio dovrebbe essere relativamente piccola; ma quando anche fosse rilevante, la sua utilità la giustificherebbe, perchè si getterebbe la confusione tra gli anarchici, i quali, appena toccato il territorio svizzero si credono al coperto da ogni vigilanza e pericolo.

Per gli atti costituenti reati, i singoli paesi provvederebbero con quelle leggi che reputassero migliori.

Quanto all'Italia, il comm. Beltrani Scalia sostiene la necessità assoluta di segregare per più o meno tempo, ed anche per tutta la vita, i delinquenti settari, si chiamino anarchici, camorristi, mafiosi ecc. Segregarli dal loro ambiente, perchè siano tagliate le radici del male, sottoporli ad un regime umano, ma severissimo, per convincerli che la società ha il dovere di tutelarsi, escluderli dalle amnistie, dalle grazie, dai condoni (meno rarissime eccezioni) perchè chi è tinto della pece settaria difficilmente se ne distacca, e perchè non attecchisca nel popolo la credenza funesta che per certi reati le pene sono una commedia.

I Sovrani tedeschi in Palestina

(S) **Gerusalemme**, 1. — Gli Imperiali di Germania ieri, nel pomeriggio, si recarono a visitare il terreno denominato *Il Transito della Beata Vergine*, dove erano ad attenderli il Patriarca, Mons. Piavi, il Direttore dell'ospedale cattolico tedesco, P. Schmidt, parecchi sacerdoti ed un distaccamento di marinai con musica.

L'Imperatore pronunziò un discorso in cui disse: " Prendendo possesso di questo terreno, spero che questo dono in mano della Società tedesca cattolica di Palestina divenga fecondo di favori speciali pei sudditi cattolici. „

Indi fece issare lo stendardo reale della Marina.

Il direttore P. Schmidt, a nome della Società tedesca cattolica di Palestina, ringraziò ed assicurò l'Imperatore che la fedeltà dei suoi sudditi cattolici è così ferma e salda, come il monte Sion.

(S) **Gerusalemme**, 2. — Gli Imperiali di Germania continuano a visitare la città ed i dintorni secondo il programma prestabilito.

Visitarono la tomba di Davide, il Cenacolo, l'Orto di Getsemani, Betania, il Patriarcato armeno e l'Orfanotrofio siro.

Ieri gli Imperiali di Germania diedero un pranzo in onore delle autorità turche e poscia un ricevimento ai membri della Colonia tedesca, i quali v'intervennero numerosi.

Le LL. MM. e tutto il loro seguito godono ottima salute.

(S) **Gerusalemme**, 2. — L'Imperatore Guglielmo ha visitato la colonia dei templari Wurtemberghesi, dei quali aveva già ricevuto una deputazione a Sarona.

S. M. espresse loro viva soddisfazione per la loro opera e per la loro condotta che disse utilissima a fare apprezzare all'estero il nome tedesco.

Soggiunse sperare che anche nell'avvenire, mercè le relazioni amichevoli della Germania coll'Impero ottomano e specialmente per la sua amicizia personale col Sultano, il loro compito sarà facilitato.

Se qualcuno di voi, disse l'Imperatore, ha bisogno della mia protezione, qualunque sia la sua confessione religiosa, vi potrà contare poichè, fortunatamente, l'Impero tedesco è in grado di accordare una vigorosa protezione ai suoi nazionali all'estero.

L'Imperatore ricevette il custode latino di Terra Santa, il quale gli fece omaggio di alcuni ricordi dei Luoghi Santi.

(S) **Gerusalemme**, 2 — L'imperatore Guglielmo ha visitato oggi i Patriarchi latino e greco.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 2, ore 14,30. — I Sovrani tedeschi lasciano domani Gerusalemme invece del 5 corr. come era stato prestabilito.

La Società cattolica tedesca di Palestina si rivolse sino da alcuni anni fa all'Imperatore Guglielmo pregandolo di intromettersi presso il Sultano, affinchè le cedesse la casa del Cenacolo.

Questa trovandosi nello stesso edificio della tomba di Davide, che è sacra pei musulmani, il Sultano rispose all'Imperatore che era impossibile concederla.

I greci, i russi, i francesi e gli armeni hanno offerto somme enormi per l'acquisto del *Transito della Beata Vergine*. Se le circostanze consentissero in avvenire la cessione del Cenacolo, i tedeschi possedendo l'attiguo *Transito* avrebbero la prelazione.

Domenica scorsa tutti i predicatori evangelici in Prussia trattarono del viaggio dei Sovrani a Gerusalemme esaltando la generosità dell'Imperatore Guglielmo.

Il fondo del *Transito della Beata Vergine* o *La Dormition de la Sainte-Vierge* - come si chiama generalmente a Gerusalemme - era ambito da parecchi anni non solo dalla Società tedesca cattolica in Palestina, ma anche da altre Società religiose di altre nazionalità.

Si afferma che in quel fondo sorgesse la casa nella quale è morta la B. Vergine; esso confina da una parte colla cosidetta tomba di Davide, l'edificio, nel cui piano superiore vi è il Cenacolo o sala dell'ultima cena di Gesù e dei dodici apostoli, e nel piano inferiore la sala della lavanda dei piedi.

La tomba di Davide è uno dei maggiori santuari dei musulmani, il cui acquisto per parte di qualsiasi confessione cristiana si ritiene assolutamente escluso; tanto più importante quindi è pei cattolici tedeschi l'acquisto del fondo, che assicura loro l'accesso alla sala del Cenacolo.

La Società tedesca cattolica della Palestina aveva raccolto da pochi anni un forte capitale per acquistare quel fondo - che ha una estensione di 2000 metri quadrati e che confina dall'altra parte col Cimitero americano - per costruire una chiesa; tutti gli sforzi fatti a quello scopo non ebbero alcun risultato sino a che l'imperatore Guglielmo non si intromise direttamente presso il Sultano.

L'imperatore ha messo quel fondo a disposizione della suddetta Società e questa potrà ora impiegare, alla costruzione di una chiesa, i denari raccolti per l'acquisto del fondo.

Per ciò come 29 anni sono il dono del fondo di Murasitan, antico chiosco dei Joanniti, da parte del Sultano al *Kronprinz* Federico Guglielmo, provocò la costruzione della chiesa protestante del Salvatore, inaugurata testè dall'imperatore Guglielmo, dal dono della *Dormition* risulterà la costruzione di una nuova chiesa cattolica a Gerusalemme.

Nell'estremo Oriente

(S) **Wei-hai-Wai**, 2. — Le navi inglesi hanno preso disposizioni di combattimento in modo da poter salpare nel termine di un'ora.

Una forte flotta russa si trova riunita a Port Arthur.

Queste notizie giungono inattese, perchè le divergenze tra l'Inghilterra e la Russia nell'Estremo Oriente sembravano appianate e da allora non è stata annunciata alcuna nuova complicazione. Attendiamo quindi ulteriori informazioni per sapere di che si tratta.

Però informazioni da fonte giapponese, segnalate dai giornali esteri, asserivano giorni sono che il signor Macdonald, Ministro inglese, aveva presentato una specie di *ultimatum* al Governo cinese, chiedendo il ristabilimento sul trono dell'Imperatore deposto e la grazia dei riformisti condannati, minacciando di ricorrere alla forza qualora la Cina non avesse obbedito a tale intimazione.

Inoltre, già da qualche tempo i telegrammi dei giornali inglesi segnalavano il concentramento di truppe russe a Port Arthur.

Gli strascichi della guerra Ispano-americana

(S) **Washington**, 2. — Gli Stati Uniti, nella convenzione per la pace colla Spagna, non accetteranno alcun debito da questa contratto.

×

(S) **Cadice**, 2. — Il vapore transatlantico *Montserrat*, proveniente da Jibara (Cuba), è qui giunto con 1498 Spagnuoli rimpatrianti.

Vi sono tra essi oltre 800 ammalati.

Altri 98 sono morti durante la traversata.

ARMI ED ARMATI

Le pensioni militari.

L'aumento continuo delle pensioni, specialmente pel gran numero di militari collocati a riposo, impressiona moltissimo, in Italia, tutti coloro che si occupano delle nostre condizioni finanziarie.

Ora per gli altri paesi d'Europa la statistica ci fornisce cifre tali che, anche tenendo conto delle debite proporzioni, noi italiani non dobbiamo meravigliarci troppo del continuo aumento delle pensioni militari.

In Germania, per esempio, il numero degli ufficiali collocati a riposo aumenta, da alcuni anni a questa parte in proporzioni tali che i finanzieri tedeschi ne sono seriamente impressionati. E bisogna considerare che, ogni anno, una gran massa di ufficiali, d'una età che varia dai 41 ai 48 anni, si collocano a riposo con la caratteristica di " inabili per un servizio di guerra „ mentre poi sono dotati di una costituzione tale che permetterebbe loro di prestare servizio *per lo meno altri quindici o venti anni*.

Nella sola Prussia la cifra degli ufficiali che liquidano la loro pensione, raggiunge una media annua di circa 400, e di questi la maggior parte non hanno che 45 anni d'età. Inoltre bisogna considerare che questi pensionati, quasi tutti quarantacinquenni, hanno, chi più e chi meno, 27 o 28 anni di servizio quindi un capitano liquida non meno di 3665 lire, un maggiore 4798, un tenente-colonnello, comandante di reggimento, mai meno di 6412 lire.

Come si vede quindi, in Prussia gli ufficiali pensionati con 27 o 28 anni di servizio e di una età media di 45 anni, liquidano una pensione annua di molto maggiore a quella che liquidano gli ufficiali nostri di pari grado ed in pari condizioni di età e di servizio.

Nè bisogna dimenticare poi che in Germania vi sono molti generali collocati a riposo a 53 e 54 anni, i quali liquidano una pensione non inferiore a 10,000 franchi l'anno.

Queste cifre che, ripetiamo, date anche le debite proporzioni, sono molto superiori alle nostre, hanno cominciato ad impressionare seriamente la pubblica opinione in Germania.

L'*Allgemeine Zeitung*, per esempio, allo scopo di scongiurare questo stato di cose che minaccia di diventare eccessivamente oneroso, propone che

agli ufficiali collocati a riposo prima di raggiungere i 48 anni di età e di grado inferiore a quello di colonnello, si dia invece della pensione un impiego in alcune amministrazioni dello Stato, come nelle poste e telegrafi, nelle ferrovie, nella riscossione delle imposte dirette ed indirette, nelle dogane.

Questa proposta dell'*Allgemeine Zeitung* è stata accolta con molto favore dalla opinione pubblica tedesca e non è improbabile che qualche membro del Reichstag ne faccia oggetto di un apposito progetto di legge.

In Italia una siffatta soluzione non attecchirebbe certamente; ma noi abbiamo voluto sottoporre ai nostri lettori queste poche considerazioni per dimostrare loro che se da noi il continuo aumento delle pensioni militari deve preoccuparci, in altri paesi si debbono preoccupare più di noi.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 2 contiene:

R. D. che scioglie le Amministrazioni della Congregazione di carità e dei Monti pecuniario e frumentario di Baragiano — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante il mese di settembre 1898 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri della guerra e della marina — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Bollettino sanitario del mese di luglio 1898.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 29 corr. in Corbetta, provincia di Milano, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo di 2.a classe, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Urbino, 1. — (*Feltro*). La Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di diritto commerciale vacante nella nostra Università ha compiuto il suo lavoro ed ha inviato la relazione, dalla quale risulta vincitore il prof. avv. Umberto Navarrini, ora libero docente nella R. Università di Pisa.

Il prof. Navarrini, benchè ancora giovane, ha fama di valentissimo ed è ben noto per parecchie e pregevoli pubblicazioni.

Napoli, 1 — Il Sindaco ha disposto che la fontana monumentale Medina venga collocata nella piazza Garibaldi che si intitolerà d'ora innanzi dalla Borsa o dal gen. Cialdini.

Si chiamerà invece piazza Garibaldi quella che fronteggia la stazione, sulla quale sorgerà il monumento all'Eroe, già votato dal Consiglio comunale.

— Ieri la Giunta provinciale amministrativa, sotto la presidenza del prefetto comm. Cavasola, iniziò la discussione sulla convenzione fra il Municipio e la Società dell'acquedotto del Serino.

— Malgrado il tempo pessimo una grande folla si è recata in mesto pellegrinaggio ai vari cimiteri.

Domani, a cura del Municipio, sarà celebrato un servizio funebre nella chiesa del Pianto: dirigerà il maestro Di Lorenzo e vi interverranno in forma ufficiale tutte le autorità.

I reduci garibaldini e delle patrie battaglie si recheranno a deporre corone e fiori sulle tombe dei commilitoni e degli uomini illustri, Cairoli, Imbriani, Zuppetta, ecc.

Per la statistica: i morti interrati nel nuovo Cimitero dal 1 gennaio al 31 ottobre furono 4887, e dal 1846, nel quale anno fu istituito, furono 399.830.

Al Cimitero della Pietà dal primo gennaio 1889 al 31 ottobre ultimo, 74,173 e dal 1 gennaio 1898 furono 6187.

Torino, 1 — Una Società di capitalisti belgi ha ottenuta dal Municipio di Cogne, mediante il corrispettivo di 80.000 lire, la concessione dell'esercizio della cava "Licone„ di ferro magnetico-ossidulato.

Le acque della cascata di Lilla serviranno ad attivare una turbina di 2500 cavalli.

Nell'estrazione e nella fusione del minerale saranno impiegati 1500 operai.

La Società ha acquistato per 20 mila lire un secondo filone, detto "Larina„ dalla Società Ansaldi e Falcoz di Torino.

Cuneo, 1 — A Garessio è stato inaugurato un monumento a Giuseppe Polti, il deputato di Ceva, rapito dalla morte nel fiore degli anni.

Erano presenti gli on. Galimberti, Calleri e Giaccone, e numerosi amici; avevano aderito S. E. Bianchèri e S. E. Marsengo-Bastia.

L'on. Galimberti pronunciò il discorso commemorativo.

Porto Maurizio, 1 — Iersera alle 21 presso la penultima galleria verso Ventimiglia, detta Denari, durante una pioggia torrenziale, cadde una grossa frana, che impedì il passaggio del treno proveniente da Marsiglia.

Se ne avvide il caporale doganiere Gerolamo Baronio che con un milite perlustrava la linea: avvertito il guardiano della galleria, con la campana elettrica e i petardi furono fatti i segnali d'allarme e il treno si fermò a pochi passi dalla frana. Ancora un minuto e sarebbe precipitato in mare.

Bari, 1. — Il prefetto Annaratone, in previsione di un possibile rincaro dei grani, per l'incetta degli speculatori, ha diramata una vibrata circolare ai sottoprefetti e ai sindaci della provincia, esortandoli ad invigilare perchè il prezzo delle farine, del pane e delle paste non subiscano rialzi improvvisi ed ingiustificati, ed invitandoli ad informarlo, almeno due volte al mese, delle quantità di grano e di farine esistenti in ogni Comune, denunziando disonesti incettatori.

Contemporaneamente ha disposto un servizio di informazioni per essere in grado di conoscere al momento opportuno ogni illecita manovra sui mercati della provincia.

— Si è costituita a Monopoli una Società di navigazione col nome *Peucezia*.

— E' stata scoperta a Santeramo (Altamura) una fabbrica di false carte monetate, ove vennero sequestrate circa 2000 lire in biglietti da 50 e da 100.

Pare che si tratti di una vasta associazione, con sedi a Napoli e a Trani e con diramazioni in tutti i paesi delle Puglie. Il fatto è avvalorato dagli arresti, di cui vi telegrafai, eseguiti a Molfetta e dal sequestro di 12 mila lire false.

Chiusi, 2, ore 17.20 — Oggi alle 15 il calzolaio Maremmani Pasquale, di anni 18, uccideva con un colpo di pugnale al cuore e - a quanto si afferma - con il consenso di lei, la sua amante Corinna Carminelli, di anni 16, e si produceva con la stessa arma tre ferite al torace, guaribili in 8 giorni.

E' stato arrestato.

Catanzaro, 2, ore 18 — A Monteleone è morta tra sofferenze atroci certa Giuseppina Capocasale. Poco prima aveva presi 25 grammi di un medicinale fornitole dalla farmacia Malerba per solfato di soda.

Si suppone che l'assistente Domenico Bertone, invece del solfato della prescrizione medica, le abbia somministrato un veleno.

Questi venne arrestato e la farmacia fu chiusa.

Livorno, 1. — Per disposizione del Prefetto, l'ispettore capo di P. S. ha convocati i fornai della città e li ha esortati a non aumentare il prezzo del pane, togliendo così qualsiasi pretesto a possibili disordini.

I fornai, pur dichiarando di andare incontro a perdite non trascurabili, hanno promesso di non fare aumenti.

Firenze, 3, ore 17,30 — Iersera al delegato di P. S. di Figline si costituì Osvaldo Bussi, il presunto assassino di Firmina Castori.

Dichiarò di essere innocente e di costituirsi al solo scopo di scagionarsi dall'accusa terribile.

Affermò, adducendo varie testimonianze, fra le quali quella del pretore di Greve, che fin dal 28 ottobre, giorno precedente a quello del delitto, era ben lungi da Firenze.

Rispose con molta tranquillità e con molta precisione alle domande rivoltegli sulle varie circostanze che lo fecero credere autore dell'assassinio.

Le carte sequestrategli confortano le sue affermazioni circa i continui rapporti che avrebbe avuto con la questura, la quale in una recente occasione gli diede un compenso di 1000 lire, di cui una parte aveva seco al momento della costituzione.

L'autorità è fortemente impressionata.

Una sola circostanza rimane da chiarire: una coinquilina della Castori, certa Camilla Merlo, insiste nella sua prima deposizione, di aver veduto dopo la sera del delitto il Bussi, che due altri avevano accompagnato fino alla porta di casa.

Il confronto fra i due farà forse la luce sul mistero.

I Sovrani a Superga.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 2, ore 15.40 — *(Ermon)* Stamane il Re e la Regina, col Principe e la Principessa di Napoli, la Principessa Letizia, il Duca d'Aosta e il Duca degli Abruzzi, si sono recati a Superga.

Le LL. MM. ed AA. RR., appena entrate nella basilica, si fermarono innanzi all'altare della Madonna della Vittoria e poi ascoltarono la Messa celebrata da monsig. Lanza.

Dopo la Messa S. M. il Re s'inginocchiò accanto alla tomba del Principe Amedeo, e, visibilmente commosso, pregò a lungo.

I Sovrani fecero colazione negli appartamenti privati della basilica, ed alla uscita il Re espresse al signor Tamburrini, direttore della musica del Patronato dei Minorenni, il desiderio di ascoltare qualche pezzo musicale.

La banda allora suonò uno scelto programma meritando gli elogi del Re e dei Principi.

S. M. il Re si trattenne poi a parlare affabilmente col Sindaco ,ed alle 10.25 i Sovrani ed i Principi, scortati dal direttore della funicolare, fecero ritorno a Torino.

Intorno al comm. Costella.

Livorno, 1. — L'istruttoria del processo Costella, affidata ora, come sapete, al consigliere Baldi della Corte di Appello di Lucca, ha assodato che le due cartelle di rendita di 30,000 lire inviate dalla Banca Casareto di Genova al Comune, quale garanzia per la nota operazione del prestito a cartelle, non furono versate alla Cassa, ma vendute dal cassiere Chiappe, per conto del Costella, ad un banchiere livornese.

Terremoto in Sicilia.

(S) **Catania,** 2. — Stamane, alle ore 11,24, vi fu una scossa di terremoto molto forte a Mineo, Caltagirone, Biancavilla e Granmichele, avvertita generalmente dalle popolazioni, con spavento.

Qui la scossa fu leggera.

L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica quanto segue in data d'oggi:

"Ieri, dopo una piccola scossa registrata poco dopo il mezzogiorno dagli strumenti sismici di Mineo (Catania) e Messina, se n'ebbe una sensibilissima a Mineo circa le ore 16, la quale fu segnalata anche a Caltagirone, Granmichele, Biancavilla, Catania e Messina.

"Nel pomeriggio e nella notte successiva si ottennero varie segnalazioni sismiche dagli strumenti di Mineo, ed in questa stessa località ebbe luogo un'altra sensibile scossa verso l'una e mezzo di stamane, la quale fu registrata fino a Catania ed a Messina.

"Finalmente ne avvenne un'altra a Mineo, Caltagirone ed a Granmichele verso le 11 1/2, e questa fu così forte da far suonare le campane ed incutere uno spavento generale. Fu segnalata anche a Biancavilla ed a Catania. „

Note Statistiche parlamentari

1871-1898.

La convocazione del Parlamento per il dì 16 del corrente mese ci ha suggerito di raccogliere in uno specchietto le date, nelle quali il Parlamento si è annualmente riunito a principiare dal 1871, cioè dall'anno, in cui per la prima volta le Camere hanno seduto in Roma.

Due sole volte, nel giro di ventotto anni, la riunione del Parlamento fu ritardata fino al dicembre - anni 1890 e 1894 - e quattro altre volte la riunione ne fu anticipata alla prima quindicina del novembre.

Infatti, ecco la data di riunione in ogni anno:

Anni	Data	Ministero	Anni	Data	Ministero
1871	nov. 27	Lanza	1885	nov. 25	Depretis
1872	» 20		1886	» 23	
1873	» 15	Minghetti	1887	» 16	Crispi
1874	» 23		1888	» 9	
1875	» 15		1889	» 23	
			1890	dic. 10	
1876	» 20	Depretis	1891	nov. 25	Di Rudinì
1877	» 22				
1878	» 21	Cairoli	1892	» 23	Giolitti
1879	» 21		1893	» 24	
1880	» 15				
			1894	dic. 4	Crispi
1881	» 17	Depretis	1895	nov. 21	
1882	» 22				
1883	» 26		1896	» 30	Di Rudinì
1884	» 27		1897	» 30	
			1898	» 16	Pelloux

La riunione più sollecita si è verificata, adunque, nell'anno 1888 (9 novembre); seguono gli anni 1872, 1875 e 1880 (15 novembre); 1887 e 1898 (16 novembre); la riunione più ritardata è avvenuta, invece, nel 1890 (10 dicembre); seguono gli anni 1894 (4 dicembre); 1896 e 1897 (30 novembre).

Teatri ed Arte

Vincent d'Indy.

I giornali francesi ci hanno recato il successo di *Medèa* alla "Renaissance„ di Parigi, successo grande davvero per Catullo Mendès, il soave e intellettuale poeta: ma non bisogna dimenticare che accanto a lui è stato applaudito un altro artista, un musicista il quale ha scritto per *Medèa* una *musique de scène* adatta all'arduo soggetto: Vincent d'Indy.

In Italia il d'Indy è quasi sconosciuto: pochi cenni di lui non riusciranno quindi inutili. Il d'Indy cominciò a farsi conoscere per una serie di melodie severe e ardite come tessitura, in cui palesò subito il genere e la forma prediletti: degno di ricordo, fra questi, un *Plainte de Thecla*, in cui ha resa mirabilmente tutta la tristezza desolante dei celebri versi dello Schiller. Perchè Vincent d'Indy è un wagneriano, ma forse più per progetto, che per natura sua propria.

Nella sua musica, infatti, attraverso le arditezze armoniche e contrappuntistiche, attraverso la trama complicata di sonorità curiose, c'è quasi sempre l'aristocratico gusto francese, lo svolgimento geniale del tema e l'eleganza della condotta. Così nel *Fervaal*, un'azione musicale in tre atti data prima al teatro della Monnaie a Bruxelles, poi all'Opéra-Comique a Parigi, accanto ad un preludio oscuro e complicato, benchè forse non ricco d'ispirazione, appaiono brani d'una soavità serena, pagine piene d'intima e sentita ispirazione, in cui il severo e sottile tecnico si trasforma in musicista appassionato.

Ha forse il successo maggiore, il d'Indy l'ottenne con *Istar*, variazioni sinfoniche per orchestra. Il soggetto di questa *Istar* è tolto dal sesto canto dell'Epopea di Izdubar; e su di esso il musicista ha scritto un poema sinfonico che è un meraviglioso svolgimento d'un solo tema, presentato sotto tutte le forme, con tutti gli artifizi che la scienza musicale ha potuto suggerire, per tener viva e desta l'attenzione dell'uditorio, non solo, ma appassionarlo ed entusiasmarlo. Qualche cosa di simile tentò anche il Goldmark nel primo tempo della sinfonia *Im Garten* senza però raggiungere nè la vigoria, nè la salda compagine di questa *Istar*.

Ora il d'Indy ci presenta questa *musique de scène* per la *Medèa*, partitura che costituisce sotto parecchi aspetti una sorpresa per il suo pubblico e per i suoi ammiratori, benchè porti l'impronta caratteristica del suo autore, e parecchie pagine siano interessantissime.

Fra le migliori sono da notare la pantomima, l'entrata di Créon, le danze e il preludio all'atto 3°.

Le danze si fanno notare per il ritmo bizzarro ed un'armonizzazione semplice ed elegante: le costituisce un solo tema, caratteristica del d'Indy, anche qui dottamente sviluppato ed ampliato.

Ma l'ispirazione veramente felice si trova nel preludio all'atto terzo, bella e forte pagina, sparsa di audacie armoniche, e altamente sentita. La musica di melodramma nell'insieme, benchè curata, appare molto pallida e povera in confronto di questo preludio. Certo con questa *musique de scène*, il d'Indy non aggiunge nè toglie nulla alla sua fama di forte musicista; ma da lui è da attendersi di più: la conferma di quelle splendide qualità di cui ha dato saggio nell'*Istar*.

E. Augusto Poggi.

Necrologio — E' morta a Siena, nella villa del genero, marchese senatore Chigi Zondadari, donna Francesca Minto Elliot, scrittrice inglese, ma di affetti italiana. Venuta fra noi col marito, diplomatico nei tempi del nostro Risorgimento, amò il paese che l'ebbe ospite, ed espresse la sua ammirazione in un romanzo *Gli italiani*, tradotto subito nella nostra e in altre lingue. Altri racconti e romanzi pubblicò, fra cui *Il cardinale rosso*, che ebbe popolarità anche in Germania.

Viaggiò lungamente, e pubblicò le sue impressioni di Costantinopoli, Francia, Spagna, Sicilia, sottoscrivendosi *una donna pigra*. Ma pigra non fu mai, anzi curò assai lo studio della storia, sì che le dobbiamo due volumi di memorie francesi, ed uno sugli uomini dell'antica Roma. Soleva trascorrere l'estate nel suo castello in Inghilterra, e l'inverno qui a Roma, con la figlia, frequentando la migliore società aristocratica, bene accolta e stimata al Quirinale.

Aveva poco più di 60 anni.

Arte. — Nella seduta pubblica dell'Accademia di Belle Arti di Parigi sono stati proclamati i gran premi di Roma. Eccoli:

Pittura: signori Gibert e Laparra; signori Benner e Guétin.

Scultura: signor Alaphilippe, signori Boucher e Terroir.

Architettura: signor Chifflot, signor Aubertin.

Incisione in pietra dolce: signor Carabœuf, signori Quidor e Busière.

Composizione musicale: signor Malherbe.

Varie. — L'attrice americana Fanny Davenport ha lasciato un patrimonio variamente stimato da 400,000 a 600,000 dollari.

Nel testamento ha nominato suo erede universale il marito signor Mc Dowell e disposto alcuni legati alle sorelle e ad altri membri della famiglia.

— A Bruxelles mentre stava per entrare in scena al teatro Molière, è morto ad un tratto, per rottura di un aneurisma, l'attore Reigers assai noto in Francia dove aveva fatto la sua carriera.

Scienze e Lettere

Il Congresso geodetico internaz. di Stuttgart.

Per la prima volta dopo il 1895 si è riunita l'Associazione geodetica internazionale.

Aderirono per l'Inghilterra il prof. Darwin, figlio del celebre naturalista, per l'Italia il gen. Ferrero, per la Russia il gen. Stabendorf, per la Francia Faye e Bouquet.

Il dottor Sarwey, ministro dell'istruzione pubblica, inaugurò il Congresso con uno splendido discorso.

Il Re del Wurtemberg poi ricevette i congressisti e le loro famiglie ed offrì una colazione nel suo palazzo moresco di Wilhelma. Indi i wurtemburghesi diedero in loro onore un gran banchetto.

Le decisioni discusse e prese dal Congresso geodetico furono tra le altre quelle di costruire sei Osservatori internazionali a Carloforte (Sicilia), Cincinnati, Dover, Ukiah (Stati Uniti), Mizusawa (Giappone) e Tschardjoni (Asia centrale) per le misure dei piccoli movimenti del polo terrestre.

Si è stabilito inoltre di procedere ad una nuova misura dell'arco di Péron per verificare l'esattezza della misura metrica.

Sports

Ippica — Si rammenta alle Società riconosciute, ai signori soci, ed alle persone che possono avervi interesse che per deliberazione del Consiglio direttivo in data 24 giugno le proposte di modificazioni od aggiunte allo Statuto ed al Regolamento dell'Unione Ippica, per essere prese in considerazione dall'assemblea generale dovranno essere trasmesse, per iscritto, alla Segreteria dell'Unione entro il 15 novembre p. v.

Ciclismo — Prossimamente il signor A. Orgen di Torino intraprenderà il viaggio Torino-Calais in sei giorni (due di fermata a Parigi) col seguente itinerario: Torino-Moncenisio — Chambery — Chambery-Dijon — Dijon-Parigi — 2 giorni di fermata — Parigi-Havre — Havre-Calais.

Il signor Orgen è un ex-corridore ed ha già fornito qualche bella corsa su strada e quindi è da sperarsi che egli compia il suddetto *record*.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres. Lizzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Savastano - Difesa: Mazza, Brenna e Falessi.

Peculato e falso.

Ieri è cominciato davanti ai giurati un processo, che ha un certo interesse, perchè vi si lega la storia di un omicidio, di un suicidio compiuto e di uno tentato.

Il 24 agosto 1896, tentava di suicidarsi con due colpi di rivoltella il furier maggiore Ettore Tizioni, impiegato al distretto militare come furiere della compagnia Stato Maggiore. Si fece una sommaria ispezione della sua gestione e le voci di gravi ammanchi, che avrebbero determinato il suicidio, furono confermate.

Infatti il comandante del distretto, colonnello Porporati, deferì per prevaricazione il Tizioni al Tribunale militare. Il Tizioni dal canto suo confessò la sua colpa, ma cercò di attenuarne la gravità limitando a poche migliaia di lire l'ammontare del denaro appropriatosi: affermò che non era stato solo a compiere la prevaricazione, ma d'avere avuto a suo complice uno scrivano locale, Giuseppe Scardoli, d'anni 58, romano, il quale, per deficienza di personale, aveva avuto il delicato incarico di rivedere i conti.

Colla chiamata in causa di un borghese l'autorità giudiziaria militare fu spogliata della sua competenza, e l'affare passò nelle mani della magistratura civile.

Si accertò allora che il Tizioni, falsificando ed alterando i conti ed i ruoli di situazione, dal luglio 1895 all'agosto 1896 aveva fatto comparire come in forza alla compagnia Stato Maggiore individui, che non vi erano più o che non vi erano stati mai, e si era intascato gli assegni relativi per l'ammontare complessivo di 62,560 lire.

In ciò aveva la connivenza dello Scardoli, che fingeva di non accorgersi di nulla.

Altri indizi di complicità sorgevano a carico del furiere Carmelo Scalia, quando costui, dopo avere uccisa la sua amante, una povera canzonettista di terz'ordine, si suicidò.

All'udienza di ieri il Tizioni smentì tutte le sue precedenti confessioni, protestando l'innocenza sua e dello Scardoli, e gettando tutta la colpa sul morto Scalia.

Lo Scardoli si mantenne negativo.

Il processo finirà fra quattro giorni.

Tribunale - I Sezione feriale.

Pres.: Pasquali - Giudici: Lo Re e Mugnozza - P. M.: Alessandroni - Difesa: Lollini.

Un'altro processo all'"Avanti!„

Ieri è comparso davanti al tribunale Alessandro Schiavi, un redattore dell'*Avanti!*, il quale nel maggio scorso durante la prigionia del gerente aveva assunto la firma di responsabile. Egli era imputato di istigazione a delinquere e di eccitamento all'odio fra le classi sociali, per cinque articoli pubblicati nel numero del 12 maggio.

Ma il Tribunale ritenne che uno degli articoli costituisse il reato di vilipendio alle istituzioni, e siccome questo reato è di competenza dei giurati, rinviò gli atti alla Procura Generale.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 3 Novembre — S. Malachia.

Leva il Sole alle ore 6.46 m. — Tramonta alle 5.0 s.
Leva la Luna alle ore 8.39 s. — Tramonta alle 11.19 m.

BOLLETTINO METEORICO.

2 Novembre, ore 15.

Europa: pressione elevata 770 Spagna; bassa Ebridi 753.

Italia 24 ore: barometro aumentato fino sei mill.; temperatura diminuita, pioggie generali, copiose specialmente Italia superiore.

Stamane cielo quasi sereno Sud, piovoso Sardegna, coperto nuvoloso altrove; mare agitato medio Tirreno.

Barometro: 762 Genova, Venezia; 763 Torino, Modena, Perugia, Portotorres; 765 Cagliari, Palermo, Roma; 766 Reggio Napoli, Lecce; 767 Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente intorno ponente, cielo coperto o nuvoloso, pioggie.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 1 alle 8 del 2.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	13 0	9 8	Roma	20 8	14 5
Milano	14 5	9 3	Foggia	23 0	14 0
Venezia	17 0	13 3	Bari	23 0	15 7
Ancona	15 2	11 8	Napoli	18 7	16 2
Perugia	18 4	13 0	Palermo	27 1	14 0
Firenze	18 0	13 2	Cagliari	23 0	13 0

All'Estero ore 8 del 2.

Pietroburgo	6 2	Trieste	11 4	Lugano	8 0
Mosca	6 9	Madrid	10 8	Ginevra	9 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	—
Amburgo	1 0	Parigi	9 0	Malta	21 1
Praga	7 7	Nizza	—	Algeri	17 2
Vienna	9 9	Monaco	7 [illegible]	[illegible]	19 9
Budapest	9 8	Zurigo	6 5		

Rebus-Monoverbo

U D

Spiegazione del Passatempo precedente:
MANI-FOLO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 30 OTTOBRE

Paganini Agostino, operaio, con Rossi Rita
Contardi Pietro, campagnolo, con Barlozzi Anna
Lancia Gerardo, calzolaio, con Bianchi Virginia
Rossi Nazzareno, legatore di libri, con Pistagnocchi Teresa
Porcarelli Eumene, sellaio, con Artotti Emma
D'Orazio Francesco, muratore, con Sacchi Elvira
Mistroldi Sante, manuale, con Pendenza Angela
Franceschi Costantino, scalpellino, con Ghezzi Adele
Bonacci Tito, tabaccaio, con Casini Carlotta
Ceci Giovanni, ortolano, con Patella Rosa
Verdeio Gustavo, commesso, con Pelloni Marzia
Armani Salvatore, muratore, con Gatti Emilia
Carpineto Romeo, calzolaio, con Streppetti Agostina
Carasi Rocco Luigi, impiegato, con Cavola Elvira
Rotondi Giuseppe, gioielliere, con Barbalscia Francesca
Benvenuti Umberto, garzone, con Ravaglioli Flavia
Gatti Erminio, campagnolo, con Sfasciotti Rosa
Fortuna Vincenzo, carrettiere, con Sabatini Celeste
Spizzichino Santoro, commesso, con De Veroli Fortunata
Baldesteni Oreste, con Alba Ginevra
Perretti Augusto, fabbro, con Pesci Adele
Salvatorelli Francesco, scalpellino, con Wanzer Bianca
Meli Delfino, fornaio, con Bomba Maria Concetta
Balducci Tertulliano, studente, con Lonzo Egilda
Venturini Alfonso, commesso, con Mecchi Ermelinda
Pacitti Pietro, stagnaio, con Bocchi Elena
Marzani Guglielmo, stagnaio, con Lucani Amelia
Magistri Raffaele, pittore, con Ianni Adele
Mazza Orsi Temistocle, tipografo, con Sorbolonghi Publio
Centi Giovanni Pietro, carrettiere, con Sannarelli Anna
Consort Andrea, vignarolo, con David Giulia
Carocci Luigi, fabbro, con Scarsella Iuesia
Capezzuoli Avorante, pittore, con Rosselli Emilia
Pescatti Paolo, tipografo, con Zuppieri Vittoria
Piccio Orazio, pittore, con Putti Maria
Passamonti Cesare, falegname, con Di Lella Caterina
Brandia Furio Camillo, pittore, con Scafoletti Orlandina
Alegi Nazareno, sarto, con Mancini Filomena
Pacifici Arnaldo, verniciaio, con Blasi Assunta
Vellucci Augusto, litografo, con Marconi Cesira
Anibaldi Ferdinando, cantoniere, con Simoncini Ida
Bartolalli Stefano, infermiere, con Mazzocchi Teresa
Berti Ridoni Enrico, bracciante, con Barcaglioni Egiziaca
Acconci Paolo, meccanico, con Rossi Cleofe
Zo[illegible] Antonio, meccanico, con Bona Ester
Forretti Enrico, facchino, con Ferrarelli Amalia.
Teseo Ottavio, impiegato, con Giusti Emma
Ramozzi Rinaldo, muratore, con Biancone Pasqua

Nati e morti denunziati nei giorni 30-31 ottobre
Nati 64 compresi 6 nati morti.
Morti 56 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Picco Amalia di Marcellino, Firenze, 27, nubile
Donnini Giuditta fu Giovanni, Roma, 53, coniug.
Brancaleone Antonia fu Antonio, Montecompatri, 77, vedova
Trompetti Emilia fu Vincenzo, Civita Lavinia, 73, vedova
Badioli Caterina fu Vincenzo, Roma, 35, coniug.
Vaiani Federico di Luigi, Artena, 23, celibe
Giovannini Assunta fu Olivio, Ponte Buggianese, 27,
Cavaterra Rosa fu Vincenzo, Nemi 43, coniug.
Bertarelli Paolo fu Francesco, Roma, 49, coniug.
Piervincenti Antonio fu Gaspare, Roma, 22, celibe
Manginfotta Emilio di Pietro, Roma 18, celibe
Viano Federico di Luigi, Artena, 2[illegible], celibe
Canfora Ferdinando fu Luigi, Capo di Monte, 70, celibe
Calini Antonio fu Patrizio, Roma, 66, celibe
De Santis Pasquale fu Francesco, Barrea, 67, vedovo
Marchionni Arduino di Giuseppe, Roma, 18, celibe
Pasqui Eugenio fu Pietro, Firenze, 71, vedovo
Pensalfini Natale fu Pietro, Roma, 52, celibe
Petitti Enrico fu Nicola, Macerata, 36, celibe
Berti Celeste fu Pietro, Ostra, 72, coniug.
Fabrizi Anna fu Leopoldo, Roma 73, vedova
Brunetti Angelo fu Giovanni, Roma, 78, vedovo
Bianconi Ernesta fu Bianco, San Severino, 43, coniug.
Orlandi Maria fu Felice Antonio, Rendinara, 74, nubile
Bianchi Luigi fu Cesidio, Capistrello, 64, coniug.
Ferretti Giovanni fu Alcide Siena, 71, vedovo
Lanzetti Zenobia fu Pietro, Perugia, 62, coniug.
Falconi Carlotta fu Benedetto, Velletri 6[illegible], vedova
D'Antonio Luigi di Francesco, Tagliacozzo, 34, coniug.
Bianchi Carlo di Battista, Menaggio, 12, celibe
Angelini Basilio fu Emidio, Roma, 25, celibe
Segoni Elettra fu Settimio, Manciano, 62, nubile
Sarteri Leopoldo di Tarsilio, Roma, 8
Piperno Perla fu Mosè David, Roma, 66, coniug.
Pasini Paolo di Napoleone, Imola, 29, coniug.
Nesti Ernesto di Mariano, Bagno a Ripoli, 19, celibe
Mognogna Rosa fu Giovanni Battista, Campobasso, 70, ved.
Mazzuccarelli Lucia fu Orazio, Cacchiano, 22, nubile
Marcelli Vittorio fu Serafino, Caserta, 28, celibe
Lucconi Vittoria fu Antonio, Roma, 37, coniug.
Zarfati Ricca di Mosè Aron, Roma, 20, nubile
Paoletti Salvatore fu Domenico, Roma, 58, coniug.
Iacoponi Ersilia di Giuseppe, Cascina, 36, coniug.
Ercolani Maria fu Pietro, Orbetello, 67, vedova
Acquaroni Augusto fu Saverio, Roma, 67, coniug.
Martellini Margherita fu Ignazio, Ferentino, 61, vedova.

A seguito d'improvviso malore ieri l'altro 1° novembre cessò di vivere il

cav. ALESSANDRO prof. BETTINI

già distintissimo artista di canto.

La sorella Enrichetta Bettini Sambucetti ed il cognato Filippo Sambucetti partecipano ai parenti ed agli amici la perdita del caro estinto.

Una prece.

La desolata vedova e i figli del fu

PAOLO BERTARELLI

R. Notaro

rendono infinite grazie a tutti quei cortesi amici e colleghi che hanno preso parte al funebre trasporto dando prova d'affetto al caro estinto.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Intendenza finanza Aquila. - 9 novembre - Appalto spaccio all'ingrosso privative in Capestrano. Vendite annue, sali L. 57,300; tabacchi L. 35,836.

Provincia di Cremona. - 16 novembre - Fornitura delle carni di manzo e di vitello al Manicomio pel triennio 1897-1901. Quantità approssimativa cg. 16,000 manzo, cg. 2000 vitello, cg. 200 fegato, cg. 30 di cervella. Manzo e vitello L. 1.22 kg. Fegato e cervella L. 1.[illegible]

Intendenza finanza Trapani. - 10 novembre, Spaccio all'ingrosso tabacchi in Pantelleria. Vendite annue L. 32,417.

Notai. - Vacante ufficio notarile nel comune di Alia (distretto di Termini-Imerese).

Novità, Varietà e Aneddoti

Un prigioniero del Khalifa.

Il padre della signora Neufeld, il quale abita a Norwich, ha ricevuto una lettera da sua figlia, in cui essa descrive l'incontro con suo marito, uno dei prigionieri liberati del Khalifa, avvenuto ad Ismailia il 13 ottobre di lei giorno natalizio.

Essa trovò Neufeld molto cambiato, ma si dice contenta di aver potuto constatare che va ritornando in sè e che il suo stato di salute va rapidamente migliorando.

A 105 anni

Vive attualmente a Richmond presso Londra una donna che ha celebrato il suo 105° natalizio il 9 giugno scorso.

La signora Hanbury, così si chiama, gode perfetta salute e il possesso di tutte le facoltà mentali, e l'anno scorso compose dei versi in onore del giubileo della Regina Vittoria, alla quale li mandò, ricevendone una cortese lettera di ringraziamento.

Un cadavere metallizzato.

Tutti gli anni, nel giorno dei Morti, una famiglia parigina va a portare dei fiori al *cadavere metallizzato* che riposa, dentro una triplice bara di cristallo, nel cimitero del Père-Lachaise.

Il morto è stato metallizzato e trasformato in statua col processo inventato dal dott. Varcot e che è il seguente.

Dopo lavato all'acido fenico e spalmato con una soluzione di nitrato d'argento, il corpo viene immerso in un bagno galvanoplastico, dopo di che vi si applica uno strato di mezzo millimetro di nitrato d'argento.

Dalla Provincia Romana

Rocca di Papa, 1. — Il Consiglio comunale ha deliberato nella seduta di iersera sopra due importanti questioni: la pubblica istruzione e la funicolare di Monte Cavo.

Per la prima, giusta l'iniziativa del ministro Baccelli, accordò un pezzo di terreno per impartire praticamente l'istruzione agraria, e stabilì di annettere alle scuole elementari maschili anche il corso superiore con la quarta e la quinta classe.

In quanto alla seconda poi, dopo lunga e matura discussione, approvò il contratto di concessione della funicolare di Monte Cavo, progettata dall'ing. Ferretti.

Prima di andarsene a casa i consiglieri spedirono, con gentile pensiero, un telegramma di saluto ed augurio al sindaco Mechelli, assente dal paese per curarsi la ferita riportata nell'attentato di cui rimase vittima giorni indietro.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 18,8 — Minimo 14,5.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il Ministro di Colombia presso la S. Sede di ritorno dal Congedo.

— Riceveva pure monsignor Filippo Castracane degli Antelminelli, arcivescovo di Edessa, presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici, e monsignor Fikentscher, canonico di S. Maria in Via Lata.

— Fu ricevuto in particolare udienza dal Santo Padre il signor Wulf di Dortmund in Vestfalia (Prussia), fondatore di un Collegio Francescano.

Il Papa si congratulò col sig. Wulf delle opere da lui compiute a pro' della religione.

Il dì dei morti. — Anche ieri tempo pessimo. Ciò non impedì che la consueta folla accorresse al Campo Verano.

Il movimento delle carrozzelle fu incessante per tutta la giornata e diede molto da fare alle guardie municipali pel mantenimento dell'ordine.

Sulle tombe vennero deposte numerose e splendide corone.

Nella chiesetta del Verano e nelle cappelle delle Arciconfraternite ebbero luogo le consuete cerimonie.

Così pure in tutte le chiese di Roma furono commemorati ieri solennemente i defunti.

Al Pantheon, poi, ieri mattina fu celebrata la messa funebre commemorativa per Re Vittorio Emanuele.

Assistevano, col direttore generale comm. Lambarini, i funzionari del Ministero della Real Casa, i quali deposero sulla tomba del Gran Re una enorme magnifica corona di fiori freschi.

Nel pomeriggio gli ufficiali della brigata Cagliari (63 e 64 fanteria) con una rappresentanza dei sottufficiali e soldati dei due reggimenti, deponevano sulla tomba di Vittorio Emanuele una splendida corona di bronzo.

Numerosissime le iscrizioni sul libro dei visitatori.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Per l'igiene degli alimenti. — Qualche giornale ha deplorato che per quanto riguarda lo spaccio dei generi alimentari non si facciano sempre rispettare le disposizioni del nuovo regolamento municipale d'igiene.

Il reclamo non è senza fondamento.

Sta in fatto che per molti riguardi alcune disposizioni del nuovo regolamento non sono sempre applicate.

Un po' più di rigore da parte dei vigili sanitari non sarebbe quindi inopportuno.

A tale proposito ci piace richiamare l'attenzione dell'ufficio municipale più specialmente sopra un inconveniente che si verifica nella nostra città.

L'art. 156 del regolamento vieta d'insufflare aria sotto la pelle di animali da cortile allo scopo di farli comparire più grassi. Eppure, malgrado tale disposizione — opportunissima — in tutti i negozi di venditori di pollame si veggono appesi numerosi tacchini *gonfiati* secondo la vecchia abitudine romana.

A forma del regolamento detti animali dovrebbero essere sequestrati e distrutti! Ma quando mai tale disposizione, che varrebbe a rimuovere la pessima abitudine, è stata applicata?

A che giova allora fare i regolamenti se poi non si ha l'energia di farli rispettare?

Certamente l'inconveniente non è tale da mettere in pericolo la salute pubblica; ma è sempre un brutto inconveniente che è bene nell'interesse dell'igiene venga rimosso anche perchè specialmente dai forestieri è altamente deplorato.

Se i venditori di generi alimentari giungeranno a persuadersi che il regolamento d'igiene non è che un lavoro accademico, finiranno per ridere delle disposizioni in esse contenute e continueranno a fare il comodo loro come pur troppo assai spesso hanno fatto finora.

L'inaugurazione dell'anno scolastico. — Il 5 corrente, nella grande aula della Biblioteca Alessandrina, avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1898-99.

Il discorso inaugurale sarà letto dal senatore prof. Augusto Pierantoni sul tema "I progressi del diritto internazionale nel secolo XIX

La viabilità nella provincia di Roma. — Con R. decreto in seguito a deliberazione del Consiglio provinciale di Roma del 21 giugno 1897, ed ai pareri dell'ufficio del genio civile 12 dicembre 1897 e 15 aprile 1898 e alle decisioni della Giunta amministrativa del 23 dicembre 1897 e 22 aprile 1898, sono state dichiarate provinciali, avendo tutti i requisiti voluti dalla legge, le seguenti strade comunali:

1. Braccio per la stazione di Giulianello dalla provinciale Velletri-Cori-Cisterna alla stazione di Giulianello.

2. Braccio per la stazione di Cori dalla provinciale predetta al bivio del Volponi alla stazione di Cori.

3. Strada Teverina dal Cavone di Bagnorea alla strada di Viterbo al confine umbro, al confine con la provincia di Perugia, escluso il braccio per la stazione di Castiglione.

4. Braccio per la stazione di Terracina dalla via Appia presso il ponte di Mortaccino alla stazione di Terracina.

5. Tratto di congiunzione tra la Flaminia Romana con quella Viterbese nell'interno di Civita Castellana dal termine della prima al principio della seconda.

6. Strada Tuscolana da Baldinotti sulla via Appia fino a Capo Croce nella Maremmana, tronco III, presso Frascati.

7. Tratto detto di Santa Maria, dalla piazza di Santa Maria di Zagarolo alla provinciale Maremmana inferiore presso Terrenchiuso, in sostituzione di quello pressochè di egual larghezza da radiarsi, compreso fra la detta piazza e l'origine della Prenestina Nuova al bivio presso il cimitero di Zagarolo.

Personale subalterno municipale. — Questa sera riunione straordinaria per comunicazioni urgenti dei censori.

Osservatorio astronomico al Collegio Romano — Tringali Mangano dott. Emanuele è confermato assistente dal 1. novembre 1898 al 31 ottobre 1899.

R. Istituto di Belle Arti — Sono confermati, per un anno, dal 1. ottobre 1898 al 30 settembre 1899, i seguenti incaricati:

Toschi Giuseppe, per l'insegnamento del disegno di figura — Borgogelli Guido, per la geometria — Paolini Tobia, per disegno d'ornato — Morini dott. Vincenzo, per l'anatomia.

R. Scuola degli ingegneri. — Speluzzi ing. Arnaldo, Paniconi ing. Enrico sono stati confermati assistenti dal 1. novembre 1898 al 31 ottobre 1899 — Sono confermati per l'anno scolastico 1898-99: Meli Romolo, straordinario di geologia applicata — Ascoli Moisè, straordinario di fisica tecnica (applicazione del calore e della elettricità) — Giorgis Giovanni straordinario di chimica applicata ai materiali da costruzione — Reina Vincenzo, straordinario di geodesia e geometria pratica — Bodio Luigi, incaricato di materie giuridiche e nozioni di statistica industriale — Ceradini Cesare, id. di teoria di ponti — Marro Marco, id. di economia agraria ed estimo rurale — Nazzani Ildebrando, id. di costruzioni marittime — Mengarini Guglielmo, id. di elettrotecnica.

Laurea in giurisprudenza — Nell'ultima sessione di esame hanno ottenuto la laurea in giurisprudenza:

Matteuzzi Augusto, Daniele Ernesto, Sonnino Alberto, Leopardi Ettore, Natalucci Tiberio, Romeo Cesare, D'Adamo Agostino, Andriola Michele, Focaccia Pietro, Taddeucci Carlo, Accettella Luigi.

Ginnasio. — Messa-Rebandi Anna è stata incaricata dell'insegnamento della lingua francese nel ginnasio E. Q. Visconti.

— Nella stessa scuola sono state incaricate dell'insegnamento per le materie letterarie (classi superiori) Evangelisti Anna, Maestrini Teresa e Randana Vaccolini Lucilla — (classi inferiori) Michelangeli Maria Pia e Massarini Igina.

Scuole normali. — Nervi Giuseppe, direttore della scuola normale di Velletri è stato collocato a riposo.

— Pancrazi Antonietta, insegnante d'inglese nell'educatorio Maria Adelaide di Palermo, è comandata ad insegnare francese nella scuola normale Margherita di Savoia di Roma.

— Armandi Gasperini Clara, dalla scuola Giuseppina Milli è comandata alla scuola Vittoria Colonna.

— Dobelli Annita in aspettativa è richiamata in servizio nella scuola Giuseppina Milli.

Ginnastica — Ferrazzano Antonio, è stato nominato reggente di ginnastica nella scuola tecnica di Civitavecchia.

— De Ilario Maria, è confermata nell'incarico dell'insegnamento suddetto nel liceo ginnasio E. Q. Visconti.

Società ginnastica "Roma" — Domani verranno riprese le lezioni ginnastiche a soci, figli e figlie di soci nella palestra in via Cernaia n. 3.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì col seguente orario.

Bambine (dai 6 ai 14 anni) dalle 4 1|2 alle 5 1|2 p.
Bambini (dai 6 ai 14 anni) dalle 5 1|2 alle 6 1|2 p.
Allievi (dai 13 ai 17 anni) dalle 5 1|2 alle 6 1|2 p.
Soci (dai 18 anni in poi) dalle 6 1|2 alle 8 1|2 p.

Oggi intanto verranno riprese le lezioni di scherma nella sala in via Genova 2-A. Le lezioni avranno luogo il martedì, giovedì e sabato dalle 5 alle 7 1|2 pom.

Note ferroviarie. — Ieri venne interrotta la linea ferroviaria di Pisa-Torino per l'imminente pericolo di una frana tra Corniglia e Vernazza, presso la Spezia, causa recenti pioggie.

Il treno in partenza da Roma ieri sera alle 20.55, farà sosta a Milano.

Associazione artistica internazionale. — La presidenza invita i soci all'assemblea generale che avrà luogo questa sera giovedì alle 21 e notifica ai soci artisti l'apertura dell'Accademia del nudo alle ore 17.

Per l'istruzione popolare — L'Associazione cristiana della gioventù (anticlericale) ha aperto i seguenti corsi pubblici serali, per i quali ha adibito tutto il secondo piano del palazzo di sua proprietà posto in via della Consulta 64-67: Lingue estere: francese, inglese e tedesco: lingua e letteratura italiana; commercio, fonografia, matematica e musica (solfeggio, canto, strumenti).

Tutti indistintamente possono esservi iscritti presso la segreteria che è aperta sempre dalle 9 alle 22, eccetto la domenica. Ivi sono anche visibili gli orari ed i programmi dettagliati. Tutti i corsi principiano oggi, 3.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità dei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti: ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l'avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persone di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

D.r Tullio Dovara. Malattie dei bambini, Ortopedia. Riceve dalle 14-16. Via Fontanella Borghese 46 p.p. Nella farmacia Mannoni, via Arenula dalle 9-10 i poveri.

Cambiamento di domicilio — Il cav. P. Ribolla, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 p. p., palazzo Arnaldi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 31 ottobre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	666	75	742	37	—	37	29	1	6	2	38	668	73	741
S. Antonio	157	243	400	—	—	—	—	—	2	1	3	155	242	397
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	495	495	—	19	19	—	15	—	4	19	—	495	495
S. Giacomo	178	93	271	9	5	14	10	4	1	—	15	171	99	270
Consolaz.	73	24	97	3	—	3	2	—	—	—	2	74	24	98
S. Gallicano	54	92	146	—	2	2	1	—	—	—	1	53	94	147
	1273	1033	2306	49	26	75	42	20	9	7	78	1273	1037	2300

Un delitto a Grottaferrata — Un orribile delitto avvenuto ieri mattina a Grottaferrata, gettava la costernazione in quel pacifico paesello.

Verso l'alba il fornaio Paolinelli Attilio, d'anni 17, approfittando dell'assenza del padre Angelo, introducevasi nella stanza ove dormiva la sua matrigna, Bove Maria, d'anni 57 da Corinaldo, e la uccideva a colpi di coltello.

Più tardi alcuni vicini non vedendo uscire di casa la Bove, insospettitisi, ne avvertirono subito le autorità. Abbattuta la porta fu trovato il corpo dell'infelice in un lago di sangue e crivellato di ferite. Una delle lesioni al lato destro del collo è larga e profonda. La notizia del triste fatto si sparse rapidamente per tutto il paese producendo grande impressione.

Sul posto si sono recati il pretore ed il delegato Tranfo di Frascati.

L'omicida è latitante. Sembra che nutrisse verso la povera donna dei seri rancori per dissidi di famiglia.

Morti! — Il 18 ottobre scorso, nei lavori del nuovo palazzo per l'Istituto tecnico in via Cavour, il muratore Ancilli Gaetano di anni 55, da Tolentino, cadde da un ponte dell'altezza di 5 metri, riportando commozione cerebrale.

Il disgraziato è morto ieri alla Consolazione.

— Alle 15 di ieri a S. Giacomo cessò di vivere l'agente di P. S. Valvo Ernesto, che la sera del 31 ottobre in via S. Nicola da Tolentino veniva ferito con due revolverate dal compagno Genovesi Francesco.

Cavallo in fuga — Il vetturino Dell'Armi Nicola, ieri sera, in via Torino, si divertiva a sferzare il suo cavallo perchè affrettasse il passo. La bestia finì col darsi alla fuga rovesciando in terra la vettura.

Dentro vi si trovavano i coniugi Fiore Giuseppe e Varetti Virginia, i quali riportarono varie lesioni.

Investimento. — Ieri sera, in via Tiburtina, una vettura pubblica, che andava a gran corsa, investì il tappezziere Penichelli Terenzio. Questi non riportò fortunatamente che leggere contusioni.

Baruffe. — Tabacelli Angelo, proprietario di un teatrino di piazza Guglielmo Pepe, ieri sera fu avvicinato dal negoziante di pellami Caliciotti Vincenzo, col quale doveva accomodare alcune pendenze. I due uomini non si trovarono perfettamente d'accordo tanto che sorse fra essi una calorosa discussione.

Ad un tratto il Caliciotti in un impeto d'ira cavava di tasca una rivoltella che portava abusivamente e ne esplodeva un colpo contro il suo avversario. Questi fortunatamente rimase illeso. Il proiettile sfiorò invece il valigiaio Palmerini Giulio d'anni 17 romano, che in una vicina baracca stavasi esercitando al tiro a segno.

Accorsero subito alla detonazione guardie e carabinieri.

Il Caliciotto fu arrestato ed il valigiaio venne condotto a S. Antonio per fargli medicare una leggiera lesione al torace.

— Marcelli Giuseppe, abitante in via dei Volsci n. 53, adiratosi perchè sua figlia Annunziata, d'anni 27, sediara, non aveva eseguito una commissione affidatele, la tempestò di pugni.

Sottrattasi dall'imbestialito genitore, la giovane si recò a S. Antonio dove la giudicarono guaribile in 10 giorni.

— In via dei Campani 44, tal Pacelli Antonio, un cattivo soggetto, il quale maltratta continuamente sua madre, Mele Faustina, ieri sera, dopo averle fatto una delle solite scenate, l'afferrò per la gola quasi avesse voluto strangolarla! La povera madre, atterrita, invocò aiuto.

Accorse gente e il giovinastro fu consegnato alle guardie.

— Al vicolo della Paglia, il facocchio Pedogna Pancrazio, d'anni 16, romano, per frivoli motivi quistionò con un individuo che conosce di vista, rimanendo ferito di coltello alla coscia sinistra.

Guarirà in 10 giorni.

— Il facchino Inglemann Nicola, d'anni 35, da Cagliari, in piazza Campo dei Fiori, litigando col figlio Vincenzo, fu da questi percosso brutalmente, tanto da riportare varie contusioni all'addome.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 g.

— In via degli Equi, nell'osteria di Antonucci Domenica, il facchino Caschi Michele, d'anni 33, da Castel Madama, essendo ubbriaco quistionò con certo Pompeo e ricevette due coltellate al fianco sinistro ed una violenta bastonata sul braccio sinistro, che ne restò fratturato. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in un mese.

— Il portiere Ruboli Daniele, d'anni 60, da Ravenna, in piazza San Cosimato 23 quistionò con un inquilino e s'ebbe una scarica di bastonate.

Se ne ricorderà per una settimana.

— Nella propria abitazione in via della Palma 24, Ravioli Italia, giovane di 16 anni, per futili motivi venne a quistione con Volpini Ginevra di anni 23, da Cori, e rimase ferita alla testa da un colpo di bottiglia. A Santo Spirito fu giudicata guaribile in 10 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

Il ginnasta Tassinari Giovanni, di anni 33, da Firenze, che nella Birreria Nazionale fu assalito da improvviso malore. I medici non si sono pronunciati.

Piccola Cronaca

Musica al Pincio. — Quest'oggi, dalle ore 3 1|2 alle 5 pom. il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Vessella. "Corteo Nuziale".
2. Voigt. Ouverture.
3. Bizet. "La bella fanciulla di Perth" divertimento.
4. Verdi. "Don Carlo" finale III.
5. Koschat. "Sul lago di Worth". Valtzer.

Il dott. Oviedi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 57.

Monte di Pietà.

Venerdì, 4 novembre 1898 - **3.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 1 aprile 1898 fino alla polizza **76180.**

La **2.ª** *Custodia vende*

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 30 marzo 1898 fino alla polizza N. **85800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 2 novembre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi — Stasera replica della *Forza del destino*, l'opera sempre bella e geniale a cui il pubblico s'interessa tanto e vi accorre numeroso. E l'interesse è tanto più grande in quanto che l'esecuzione è delle più accurate vantando fra gli artisti la Prossenitz, il Cosentino, l'Ardito, il Lanzoni, ecc., e per direttore e concertatore un maestro come il Mascheroni.

Quindi dati i prezzi così miti e l'esecuzione eccellente, la *Forza del destino* è il più interessante degli spettacoli che ora si danno a Roma.

Valle — Diamo un benvenuto generale alla Compagnia Palladini-Zampieri che esordisce stasera con lo *Spiritismo* del Sardou; un benvenuto particolare alla signora Teresina Mariani, con l'augurio che nel corso delle recite ci dia qualcosa di migliore e di più nuovo. E' una speranza che confidiamo non resti delusa, tanto più che finora non si conosce il suo repertorio.

Politeama Adriano — La *première* di Donna Maria Guerrero, con la compagnia spagnuola della quale fa parte l'illustre attore Diaz de Mendoza, è definitivamente fissata per lunedì prossimo, con la *Nina Boba*, capolavoro di Lope de Vega. Sarà una festa dell'arte e una serata elegantissima.

Nazionale — La simpatica compagnia Calligaris-Lombardo, diretta da quel gaudentone d'artista che è Cesare Gravina, va in scena questa sera precisamente con una novità: *L'Orage* del maestro Varney, che dovunque ha riportato splendido successo.

I prezzi sono stati mantenuti popolari.

Quirino — Desiderando dare al *Guarany* una esecuzione completa il teatro rimane chiuso fino a sabato, e certamente l'opera fortunata del compianto Gomez, avrà quell'accoglienza festosa che si merita.

Al **Manzoni** questa sera ultima dei *Figli di Nessuno*, ed al **Metastasio** *Sisto V.* — Sabato *L'Angelo della Morte.* **Fabr...**

Birreria Nazionale. — (Salone d'inverno). — Le nostre previsioni si sono avverate, il desiderio ardente del pubblico è stato soddisfatto.

Agostino Riccio, che iersera ha debuttato in quest'ameno e simpatico Salone, non ha smentito la fama che ha saputo guadagnarsi colla sua valentia, col suo genio artistico, colla personificazione e colla creazione non ostentata che egli ha saputo fare della macchietta napolitana.

Ed il pubblico, numerosissimo ed elegante, che ieri sera accorse volonteroso a godere dello spettacolo fanatizzante dato dall'artista Sovrano, ha confermato allo scrupolo questo nostro apprezzamento, facendo il più cordiale e schietto plauso ad **Agostino Riccio** e volendolo molte volte alla ribalta.

E ve lo volle anche insieme alla sua degna **Lina**, poichè **Agostino Riccio**, pur avendo la sovranità incontestata, da solo, nel suo repertorio che è sempre crescente delle migliori e piacevoli novità, è anche un duettista assai di vaglia.

Una parola di elogio è giustizia di tributarla alla signorina *Brussa Elena* che ha saputo voltare dal sotto al sopra, la **Birreria Nazionale** col darvi uno spettacolo che davvero rasenta il superlativo, e che, senza tema di essere smentiti, possiamo dirlo oggi, anche a parere del giudizio pubblico, è il migliore della capitale, proprio così.

Però, per non omettere una cosa necessaria e per non farci un torto, dobbiamo pur riconoscere che se quella brava ed ardita impresaria, trae vittoria e meritamente, dalla sua opera, è assai bene coadiuvata dal suo direttore artistico signor *Fidanza*, il quale dopo una lunga pratica fatta in tutti i più grandi centri, dove ha lasciato il più grato ricordo di sè, e la più stimate conoscenze, ora sta dando prova del suo fine gusto, della sua inarrivabile attività, e tanto da farsi dichiarare il nestore dei direttori da caffè-concerto, ed uno specialista del genere.

Ne parleremo ancora di questa «Birreria Nazionale,» che tanto si fa elogiare, anche per spendere una parola sugli artisti che ne formano il programma, e che in verità ne valgono tutti la pena.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La forza del destino*, ore 20 1|2.
Valle — *Spiritismo* - ore 21.
Nazionale — *Orage*, ore 21.
Manzoni — *I figli di nessuno*, ore 21.
Eldorado — Spettacolo vario, ore 21
Metastasio — *Sisto V*, ore 21.
Birreria Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere ore 21. Direzione **Elena Brussa.**

Ultime Notizie

Consiglio dei Ministri

Ieri alle 17,30, si è riunito il Consiglio dei ministri a palazzo Braschi, presenti tutti i membri del gabinetto.

Il Consiglio si è occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione che erano rimasti sospesi.

Ogni decisione in merito ai nuovi senatori e al discorso della Corona fu rimandata ad altra riunione che sarà tenuta domani.

Senatori non convalidati.

Alcuni giornali hanno parlato di una intesa tra l'on. Farini e il Presidente del Consiglio per regolare la posizione di taluni senatori non convalidati.

Siamo in grado di smentire assolutamente tale notizia, che non ha il minimo fondamento.

Nell'Africa - Alla frontiera dell'Eritrea.

(S) **Massaua**, 2. — Notizie da Cassala recano che a Ghedaref giunse da Ondurman un rinforzo di 3000 uomini.

Ahmed Fadil, abbandonato dai Ghedié (soldati di fanteria) i quali, in numero di 4000, si resero agli egiziani, è fuggito, coi Baggara rimasti fedeli, in cerca del Kalifa.

Le strade fra Cassala e Ghedaref sono tuttavia mal sicure, perchè percorse dai Baggara.

Sembra confermarsi la notizia della pace fra il Negus e Ras Mangascià.

Per i grani.

L'on. Santini ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

"Il sottoscritto interroga il Ministro delle finanze in ordine alla smodata agitazione di taluni incettatori di grano, i quali, sotto parvenza di provvedere alle classi bisognose, tendono a provocare, nel proprio interesse, l'abolizione o la riduzione del dazio di entrata su i cereali, ciò che renderebbe ancora più gravi le già sciagurate condizioni dell'agricoltura nazionale e dei lavoratori dei campi."

Ministero Interno.

Ieri mattina il Presidente del Consiglio ricevette il barone Saurma, ambasciatore di Germania.

Nel pomeriggio ricevette il prefetto di Bologna comm. Caravaggio.

Ministero Esteri.

Ieri alla Consulta ebbe luogo il consueto ricevimento diplomatico.

Furono ricevuti da S. E. Canevaro gli ambasciatori di Germania, Austria, Stati Uniti e Turchia, il ministro di Baviera e l'incaricato di affari di Grecia.

Ministero Grazia e Giustizia.

Essendo tornato a Roma l'on. Piccolo-Cupani, S. E. Bonardi riunirà a giorni la Commissione per la legge sugli stati d'assedio.

Il Bollettino ufficiale, che doveva uscire ieri, uscirà invece oggi; conterrà, fra gli altri, i decreti nominativi per l'aumento degli stipendi ai pretori.

Ministero P. Istruzione.

Sono stati incaricati i professori Castelli e Cuboni di rivedere i programmi per l'insegnamento agrario che pervengono al ministero dalle varie parti d'Italia.

Il senatore Mariotti a nome della Società di storia patria delle Marche ha ringraziato l'on. Baccelli per l'energica disposizione adottata perchè siano cominciati i lavori della tomba di Leopardi.

Il prof. Gangitano Carlo è stato abilitato alla libera docenza in clinica chirurgica presso l'Università di Napoli.

Ruga dott. Cesare ispettore nei Musei è trasferito dal Museo nazionale di Ravenna alla Pinacoteca di Brera di Milano.

Ministero Marina.

Quanto prima tra la squadra attiva al comando dell'ammiraglio Morin e le batterie di costa dei forti della Maddalena verranno eseguite delle esercitazioni a tiro combinato.

Il "Volturno" è giunto e partito da Assab - l'"Umbria" è partita da Las Palmas — il "Carlo Alberto" il "Piemonte" il "Calabria" sono giunti a Santos il 1.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Brindisi, 2, ore 15. — Il piroscafo *Bosforo* si è incagliato questa mane nella punta Contessa a causa della fitta nebbia.

L'ufficiale di porto del luogo con i piroscafi *Peloro* e *Selinunte* dirige le operazioni di disincaglio fino ad ora senza risultato.

Sono partiti per quella volta i piroscafi *Iniziativa* e *Bagnara* per alleggerire il carico della nave incagliata se fosse necessario.

Il mare è tranquillo.

Informazioni estere

Il complotto anarchico contro l'Imperatore.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 2, ore 15.40. — Secondo la *Koeln. Volkszeitung* gli arrivi degli stranieri in Turchia sono sorvegliati rigorosissimamente. Gli italiani non si lasciano neppur sbarcare.

I consoli italiani reclamano inutilmente per ottenerne lo sbarco.

Gli italiani residenti a Bayruth e che ritornano dopo breve assenza sono arrestati.

Per frustrare gli eventuali complotti a Costantinopoli i dispacci si recapitano da diversi giorni con ritardo; i dispacci si accettano soltanto in francese ed è escluso persino il tedesco.

La sorveglianza all'interno è severissima; al menomo sospetto si arresta inesorabilmente.

In Prussia si fanno minuziose perquisizioni presso gli anarchici onde scoprire se corrispondano tra loro.

Dreyfuseide.

(S) **Parigi**, 2, — Judet ha citato Zola per denunzia calunniosa.

Chili e Argentina.

In seguito alla riunione dei Ministri chileni, che ebbe luogo venerdì scorso e che approvò ad unanimità, salvo ratifica del Congresso, le basi del regolamento della questione della Puna d'Atacama, proposte dalla Repubblica argentina, l'accordo intervenuto è stato pubblicato.

Esse sono, secondo il corrispondente del *Times* a Buenos Ayres, le seguenti:

I due Governi chileno e argentino hanno deciso di nominare cinque delegati ciascuno; questi si riuniranno nella prima quindicina di novembre a Buenos Ayres, allo scopo di regolare definitivamente la questione.

Se non arrivassero ad un accordo un delegato di ciascun paese e il ministro degli Stati Uniti presso la Repubblica Argentina saranno incaricati di definire la vertenza.

Gli stessi delegati sono investiti di poteri sufficienti per permettere loro di giungere ad un accordo amichevole sulla questione principale, allo scopo di evitare i ritardi e le spese che implicherebbe un arbitrato.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 15.40. — La stampa revisionista accoglie freddamente il nuovo Ministero.

STATI BALCANICI

Gli ufficiali bulgari emigrati in Russia in seguito al detronizzamento del principe Alessandro di Battenberg nel 1886, sono quasi tutti rientrati in Bulgaria attualmente e sono stati reintegrati nell'esercito bulgaro.

Si annunzia la nomina del capitano Radko Dimitrief, uno dei principali ufficiali emigrati al grado di luogotenente colonnello e al posto di capo di stato maggiore aggiunto della divisione del Danubio a Rustchuck.

Quanto al capitano Benderef, che si distinse a Slivnitza e al maggiore Gruef, quest'ultimo già ritornato in Bulgaria, essi saranno prossimamente reintegrati nell'esercito bulgaro conformemente alla convenzione conclusa tra il governo russo e il governo bulgaro.

BORSE E MERCATI

Roma, 2 Novembre 1898.

L'andamento fu oggi assai incerto con leggere oscillazioni sulle Rendita da 99.85 a 99.90 per fine corrente a 99.77 1|2 a 99.75 per contanti.

Rendita 4 1|2 108.15.

Pochissimo in valori. Banca d'Italia 918 — Commerciale 662 — Credito Italiano 578 — Banco Roma 165 — Fondiario italiano 503 — Acque 1130 Gas 710 — Omnibus 407 — Molini 126,50 a 125,50 Condotte 251 a 249 — Metallurgica 167.50 — Ferriere 127.50 — Venete 57

I cambi dapprima fermi a 109.10 e 27,62 chiudono più offerti.

Francia 109.— — Londra 27.60.

Ore 18,30. —
Rendita 99.99.

Cambio dazio doganale 3 Novembre L. 108,97

Dal 31 al o — fino a L. 100 — L. 100.

BORSE ITALIANE — 2 novembre 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 87	99 67	99 77	99 92
Id. fine	— —	99 87	99 92	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 —	107 95	108 10	— —
Az. B. d'Italia	918 —	— —	924 —	926 —
" B Generale	— —	— —	— —	— —
" ferr. Medit.	— —	532 —	534 —	532 50
" " Merid.	730 —	728 50	729 50	731 —
" di Torino.	— —	— —	375 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	230 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	436 —	436 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	385 —	385 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	314 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	327 50	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0|0	— —	508 —	— —	— —
" " 4 1|2	— —	518 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	— —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	109 05	109 07	108 85	108 90
Berlino id.	134 85	134 92	— —	134 65
Londra id.	27 63	27 64	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	27 57	27 32

Consolidati - Media uff. del Regno - *31 ottobre*

	con cedola	*senza cedola*
3 0|0 lordo	99 77 7|8	97.77 7|8
4 1|2 netto	107.95 1|2	106.83
5 0|0 netto	99 62 1|2	97,62 1|2
4 0|0 lordo	62.17 1|4	60.97 1|2

Parigi, 2, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	100 55	100 40
" 3 0|0 perp.	101 72	101 67	101 70
" 3 1|2 0|0	104 35 ex	104 30	105 50
ITALIANA 5 0|0	91 50 91 40 (a)	91 77	91 77
turca	22 25	22 30	22 25
spagnuola	41 20 (b)	41 17	42 02
russa nuova	— —	94 85	95 40
portoghese	— —	23 05	23 10
ungherese	— —	102 —	102 40
Egiziano 4 0|0	— —	110 —	110 50
Banca di Parigi	930 —	935 —	945 —
Banca Ottomana	— —	542 —	542 —
Credito Fondiario	— —	707 —	705
Azioni Suez	— —	3662 — (c)	3665 —
Lotti Turchi	— —	107 1/2	107 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	667 —	668 —
CAMBI sull'Italia.	— —	8 1/4	7 7/8
su Londra	— —	25 32	25 34
su Madrid	49 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) Riporto 0,17 - (b) Riporto 0,08 - (c) Riporto 6,50

Parigi, 31 - Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0|0 perpetuo	101 70	Rip. 0 23 0 28
Rendita francese 3 0|0 amm. antico	100 45	Riporto 0 29
Nuova Rendita francese 3 1|2 0|0	105 70	Rip. 0 25 0 30
Rendita italiana 5 0|0	91 75	Riporto 0 17
Banca di Parigi	945 —	Riporto 1 95
Credito Fondiario	708 —	Riporto 3 —
Azioni Suez	3655 —	Riporto —
Ferrovie austriache	750 —	Riporto 1 50
Ferrovie Lombarde	164 —	Riporto 0 65
Ferrovie meridionali a termine	667 —	Riporto 1 75
Rendita spagnuola esterna nuova	41 80	Riporto —
Rendita ungherese 4 0|0 (1877)	102 40	Riporto 0 17
Rendita Egiziana 4 0|0	110 57	Riporto 0 16

(Servizi speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2 ore 16 (fonte francese) — Nuovamente politica influisce sopra mercato. Chiudiamo però più calmi.

Parigi, 2 ore 15,35 (fonte italiana) — Oscillanti sopra avvisi Londra chiusura migliore Italiano resistente 101,73 — 40|30 — 91|77 — 45|25 — 75|50 — 1|25 — 668 — 22,30 — 543 — 41,17 — 65|50 — 1|25 — 1|1 — 155|5 — 767 — 636.

Vienna, 2, ferma	31	2
C. austriaco	352 25	352 50
R. aust. oro	119 65	119 70
Id. carta	101 15	101 20
N.ni oro.	9 54 1/2	9 54 1/2
Lire ital.	43 95	43 85
C. Londra	120 60	120 55

Londra, 2, chiusura	2	2
N.i Cons.	109 1/8	109 1/16
Italiana	90 3/4	90 3/4
Turca	21 15/16	21 3/4
Egiziano	109 1/2	107 1|2 ex
Argento	26 1/16	26 3/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. st. 173,000 — Rit. 5,000

Berlino, 2, debole	1	2
Ital. cont.	91 —	— —
f. mese	91 —	90 90
Az. Merid.	131 50	131 60
" Medit.	97 —	97 —
Obb. ferr. 3 0|0	57 6	57 60
" Merid.	60 50	60 50
" Roma	94 25	93 80
" Medit.	—	— —
B. Comm.	118 75	118 60
Rublo	216 65	216 90
cambio Italia	74 20	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	5 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 10000
TENDENZA calma

Havre, 2 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 2500
Prezzo fine ottobre — L.
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 7180
TENDENZA calma — Prezzo f. ottobre 38 25

Parigi, 2 novembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	50	48	—	
Avena	18	50	18	25	
Olio di colza	58	—	61	50	
Spiriti	41	25	41	50	
Zuccari	104	50	105	—	

PLATTI LUIGI, *gerente.*

Il viaggiatore ammaliato

Romanzo di N. LIESKOV

Tradotto da D. Ciàmpoli.

E poi non ero più sel fiore degli anni; avevo perduto ne' membri il vigore a l'elasticità della giovinezza.

" In fine la parte stessa mi condannava a esser picchiato durante tutta la rappresentazione. Ciò mi secca da non dire.

« Certo le verghe del teatro hanno solo la forma delle verghe vere: son guaine di tela ripiene di stoppa; pure, cosa vuol dire? non è piacevole sentirsele sempre sulle groppe. Aggiungi che i compagni facevan per davvero: sia per riscaldarsi, sia per burlare, davano giù di tutta forza. e giungevano a farmi male sul serio.

I più feroci erano appunto gli impiegati del Senato, che formano sul teatro una combriccola legata così bene da sostenersi a vicenda; sicchè quando un militare capiti a far parte della compagnia, si compiacciono nel rendergli più che possono dura la vita.

Io per esempio, ero picchiato sul sodo, di santa ragione. sotto gli occhi del pubblico da mezzodì alla notte, il quale si divertiva sino a crepar dalle risa nel godersi lo spettacolo di chi le desse più forti.

Non era piacevole, ripeto. Ma la durai, sin che una spiacevole circostanza non mi costrinse a lasciar la scena.

— Cosa vi avvenne?

— Picchiai a mia volta un principe.

— Come, un principe?

— Cioè, non un vero principe, ma un principe da teatro. uno di quei del Senato, che rappresentava quella parte.

— E perchè lo picchiaste?

— Meritava di peggio, credete. Era un briccone che ne inventava sempre di nuove per tormentar la gente: tutti, chi più, chi meno, n'eravamo stati vittime...

— Anche voi?

— Anch'io: mi faceva spesso scherzi brutali; mi squàrtava il costume; mentre ci riscaldavamo, bevendo un po' di the, mi si avvicinava furtivamente per di dietro e mi appiccava la coda alle corna o faceva di peggio. Non essendomene accorto, entravo in iscena in quell'arnese e il direttore m'infliggeva la multa. Ma via, per me lo compativo e lo sopportavo con pazienza; ma il turpe buffone d'un tratto ebbe la brutta idea di molestare una fata.

Era proprio una giovinettina di famiglia gentilizia, ma povera; che da noi rappresentava la Fortuna la quale doveva salvare il Principe dalle mie unghie.

Vestiva appena una tunichetta di velo con le ali e col quel freddo da spaccar le pietre, aveva le manine livide, i piedi indirizzati tremava per ogni fibra; eppure quel ribaldo non la lasciava in pace. All' apoteosi, quando scendemmo tutti e tre nel sottosuolo, egli giunse a darle un pizzicotto, che la fece piangere. Ebbi pietà di lei; e conciai quel becero pel dì delle feste.

— E come andò a finire?

— Lì per lì non ci fu niente; il fatto era avvenuto laggiù, senz'esser visto che dalla fata; ma poi gl'impiegati del Senato presero tutti la difesa del collega; imposero che fossi mandato via e poichè erano le prime parti della compagnia, il direttore dovette accontentarli e mettermi alla porta.

— Cosa faceste allora?

— L'uscita dal teatro mi abbandonava sul lastrico, senza tetto e senza pane: la fata, riconoscente, mi aiutò, ma era penoso ricever soccorsi da una fanciulla anche lei poverissima; onde tentai di salvarmi altrimenti.

" Non potevo tornar all'impiego. ch'era già stato concesso a un altro disgraziato; non mi riusciva trovar nulla, onde decisi d'entrare in un chiostro.

— Solo per così poco?

— Poco? Ma che potevo fare invece? Non c'era mica da scegliere. D'altra parte ora mi ci trovo bene.

— Sicchè ci avete preso gusto alla vita monacale?

— Sì; mi piace molto; è una vita tranquilla che somiglia molto a quella del reggimento: non dovete pensare nè all'abito nè al cibo, non ci vuol altro che l'obbedienza a' superiori.

— E l'obbedienza non vi pesa qualche volta?

— Perchè mi peserebbe? Più l'uomo obbedisce più vive tranquillo. In quanto a me poi, la regola del convento non m'imbarazza affatto, vado all'ufficio e in chiesa a mio talento, e seguito a fare il mio mestiere.

Quando mi dicono — Attacca, padre Ismaele — (è il nome che porto adesso); ed io attacco; — stacca, padre Ismaele — e io stacco.

— Scusate — osservammo noi — così, comunque nel convento, siete rimasto co'... cavalli?

— Sempre cocchiere. Nel monastero poi non si spaventano della mia qualità di ufficiale, poichè, sebbene tuttavia negli ordini minori sono considerato come monaco e stimato eguale agli altri.

— E riceverete presto gli ordini maggiori?

— No; non li riceverò.

— E perchè?

— Perchè non me ne credo degno.

— Sempre pe' vostri peccati o per i fatti d'un tempo?

— Sì; d'altra parte, perchè li otterrei? sono contentissimo del mio stato umile, sommesso, e vivo in pace.

— Ma avevate già raccontato a qualcuno cotesta storia come fate a noi?

— E come no? Anzi l'ho raccontata parecchie volte; ma non è valso a niente, perchè non ci son prove... Non vogliono credermi; e la stessa menzogna che trascinavo nel mondo, mi segue nel convento, ove mi stimava uomo dall'animo nobile.

« Ora, del resto, ogni giudizio importa poco; sto per farmi vecchio.

La storia del viaggiatore ammaliato era dunque finita; non ci restava da saper altro come ei passava la vita nel convento.

XX

Il nostro viaggiatore aveva approdato a un posto estremo della vita, al monastero, al quale, secondo il suo profondo convincimento, era predestinato sin dalla nascita: si doveva dunque supporre che ivi avesse trovato il termine delle tribolazioni.

Eppure, non era così; egli stesso ce lo rivelò seguitando il racconto.

Un di noi ricordò d'aver inteso dire che i monaci sono sempre tormentati dal diavolo; e volle saperne qualcosa da Ivan Severianovic.

— Ditemi in grazia, il diavolo non è venuto a tentarvi nel chiostro? Dicono che proprio non lasci mai in pace i frati.

Aggrottando le ciglia, ma con occhio sereno, guardandolo, Ivan Severianovic rispose:

— Come poteva essere che non fossi tentato? Se non ha lasciato in pace persino l'apostolo San Paolo, tanto che egli scrive in un'epistola qualmente, l'angelo di Satana gli è stato dato nella carne; come potevo io mai, misero uomo, debole e peccatore, salvarmi dalle sue persecuzioni?

— E cosa vi fa soffrire?

— Varie cose!

— Di che sorte?

— D'ogni sorte di bricconate. Sulle prime, quando non sapevo vincerlo, patii anche delle seduzioni.

— E voi lo avete vinto, avete debellato il diavolo in persona?

— Certo. E non è forse per ciò che si va in convento? In verità, da solo, sicuro, non sarei riescito; ma fui aiutato dai consigli d'un vecchio frate, già molto innanzi nella via della perfezione; uomo esperto, che sapeva trar vantaggio da ogni tentazione.

" Io gli confessai d'aver sempre sotto gli occhi la visione nitidissima di Gruska, di parermi trovarla nell'aria che respiravo, e lui, subito, rispose:

— E' detto nell'apostolo San Giacomo " Resistete al diavolo, ed egli fuggirà lontano „

— Basta dunque che tu gli resista.

E lì per lì mi prescrisse come dovevo fare.

— Se mai — disse — tu senti intenerirti il cuore; se il ricordo di quella donna si turba la mente; pensa ch'è un assalto intrapreso dall'angelo di Satana e preparati lì per lì a vincerlo, a portarne vittoria. Prima di tutto, comincia dal metterti in ginocchio; poichè le ginocchia sono il primo istrumento dell'uomo: appena si e ginocchioni, l'anima prende d'un tratto il volo verso il firmamento.

« Poi, reitera le prosternazioni, batti la fronte a terra sino allo sfinimento, e mortificati col digiuno. Quando il diavolo ti vedrà risoluto alla lotta, non potrà più resistere. e scapperà via giacchè, avvenendosi in un uomo così fermo e audace, teme di dargli cagion di vittoria che lo riavvicini meglio al Cristo, e dice fra sè « Lasciamolo in pace; val meglio non tentarlo; forse così cadrà nel peccato più presto „ Io ho seguito quei consigli; e me ne son trovato bene.

— E avete dovuto martoriarvi a lungo, prima che l'angelo di Satana se ne andasse?

— Sì, e ricorrevo sempre alle austerità per combatter lo spirito maligno, poichè lui non ha paura d'altro.

" Sui primi tempi, facevo sino a mille prosternazioni, restavo quattro giorni di seguito senza toccar cibo, senza bere un bicchier d'acqua, ma poi, lui ha capito che non era muso da lottare con me, e si è scoraggiato.

" Appena mi vedeva gittar dalla finestra la scodella del cibo, e prendere il rosario per contar le prosternazioni, comprendeva ch'io non celiavo, che mi preparavo a vincerlo, a debellarlo nuovamente, e se la dava a gambe. Insomma ha una paura matta di offrire all'uomo la gioia d'un trionfo.

— Sta bene; ma supponiamo... Ecco; vero, voi lo avete vinto; eppure, quanto v'è costato!

— No; no le mie mortificazioni facevan soffrire più il nemico, che me.

— Ed ora ve ne siete liberato affatto?

— Affatto.

— Insomma, non vi comparisce più?

— Non si presenta più sotto la forma seducente di donna; e se pure traspare in un angolo della cella, ha una figura da metter compassione: miagola, geme come un porcellino lattante. Adesso, son io che non lo tormento più, quel ribaldo: mi basta fare un segno di croce e una prosternazione, per non sentirlo più.

— Meno male; è una fortuna l'esser lasciato in pace.

— Sì; io ho vinto il gran tentatore; ma vi confesso (e non dovrei perchè è contro regola) che mi han dato noie maggiori i diavoli piccoli, i farfarelli.

— Tanto vi si sono accaniti contro?

— Una vera persecuziene. Sarà vero che gerarchicamente, tengan l'ultimo posto; ma in quanto all'essere insopportabili, tengono il primo.

— Cosa vi facevano?

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL' UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL' UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L' **Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso seguate.

—*(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)*—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

							Treni festivi
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Torino	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Milano	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	12,—	-	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	8,15	11,35	14,40	17,5	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	5,46	9,25	13,10	—	-	18,40	16,40
Nettuno (via Albano)	5,46	8,35	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	6,5	f 7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	13,7	—	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	13,52	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	15,1	19,20	22,45	—
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,39	—	23,30
Nettuno (via Albano)	—	9,13	14,30	19,35	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	12,38	[illegible]	21,15	21,55	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,30	20,45	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	15,25	—	—	21,34	—

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9,50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	15,15	18,—	festiv.	—	—
Bagni a.	6,33	7,33	10,32	12,32	16,18	19,8		—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,10	13,16	17,1	19,46		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,46	8,57	11,54	15,59	17,30	19,12	—	—
Bagni p.		7,32	9,35	12,22	16,31	18,6	19,45	—	—
Roma a.		8,32	10,45	13,30	17,35	19,16	20,34	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia